Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 248 | *"COL DUCE E PER IL DUCE"* | Martedì 18 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Materie prime e prodotti minerali
all'esame della Commissione suprema per l'autarchia presieduta dal Duce

Risultati di decisivo valore

ROMA, 17.

Oggi ha avuto luogo la quarta riunione della Commissione suprema dell'autarchia, presieduta dal Duce.

Alle ore 16 il Duce ha aperto la seduta, delineando i problemi da trattare nella riunione odierna, riguardanti le materie prime ed i prodotti minerali. Ha invitato quindi il ministro Lantini a dare lettura del seguente telegramma dell'onorevole Donegani, assente giustificato, in merito ai progressi raggiunti nelle varie [illegible] interessanti la autarchia:

Rapporto Donegani

«Eccellenza Benito Mussolini, Presidente Commissione Suprema Autarchia, Roma.

«Conseguenze infortunio di automobile, impediscommi ancora assistere attuali lavori Commissione Suprema autarchia durante la quale contavo riferire circa i problemi su cui avevo ricevuto Vostri ordini e riguardanti particolarmente piombo, zinco, alluminio.

«Permettomi informare V. E. che produzione piombo segue programma prescritto con sensibile anticipo. Produzione zinco è già portata a misura largamente superiore a fabbisogno nazionale. Produzione alluminio il cui sviluppo richiedeva soluzioni importanti problemi finanziari e tecnici, risponde già alle attuali necessità del consumo e realizzazioni in corso daranno dal prossimo anno una produzione superiore a quella richiesta con anticipo sul programma.

«Permettomi aggiungere che nel campo chimico lo studio dei problemi di idrogenazione da parte della tecnica italiana per i programmi autarchici A.N.I.C. cui presiede l'assidua e competente opera del ministro Benni, ha già raggiunto risultati di decisiva importanza. La nostra tecnica ha ottenuto particolare riconoscimento dalla stessa primaria tecnica mondiale ed è stata applicata [illegible] di benzina sintetica.

«[illegible] minerario era mio vivo desiderio riferire dettagliate notizie sul lavoro compiuto nelle regioni del nuovo Impero africano, secondo ordini da V. E. impartiti alla Compagnia mineraria etiopica «Co[illegible]» che riunisce tutti i gruppi nazionali interessati.

«Permettomi segnalarVi che con tecnici esclusivamente italiani sono finora state compiute ricerche per uno sviluppo totale di 80 mila kmq. di territorio in zone per gran parte precedentemente mai esplorate, superando difficoltà d'ogni genere. Lavori svolti danno ragionevole affidamento di serie possibilità produzione stagno. In altre regioni di vasta estensione si sono rilevate basi per interessanti ricerche oro e rame.

«Sento il dovere di segnalare a Vostra Eccellenza l'entusiasmo con cui tutti i nostri dirigenti, impiegati e maestranze hanno collaborato a realizzare i programmi da Voi segnati e anche in loro nome assicuroVi che l'opera nostra sarà proseguita e intensificata con ardente passione e fede, per il raggiungimento ulteriori mète che vorrete ordinarci.

Guido Donegani».

Rame piombo e zinco

Si passa quindi all'esame delle varie voci della produzione mineraria. Il vicepresidente della Corporazione delle industrie estrattive, on. Pennavaria, ricorda gli incrementi di produzione di rame metallo conseguiti in quest'ultimo periodo. Tali incrementi hanno consentito di ridurre l'importazione di questo minerale, attuando in tale modo le previsioni del piano autarchico. Il gen. Dall'Olio riferisce sui dati della produzione del rame dal 1926 al 1937, accennando al fabbisogno di esso nella situazione attuale e mettendo in rilievo che alla testa del movimento di riduzione nel consumo di questo minerale stanno le amministrazioni dello Stato che fanno capo per le assegnazioni al «Cocefag». Esse hanno realizzato o stanno per realizzare la sostituzione del rame con l'alluminio e con lo zinco, raggiungendo in diversi settori riduzioni nell'applicazione del rame che raggiungono il 75 per cento.

L'on. Tredici, presidente delle Aziende minerali metallici, sottolinea gli sforzi fatti per estendere le ricerche minerarie, particolarmente per quanto riguarda la produzione del rame, sopratutto nelle zone piemontesi, sarde, liguri e toscane. In vista del fabbisogno nazionale di rame e dell'attuale insufficienza dei quantitativi finora raggiunti, auspica un coordinamento più stretto delle attività esercitantesi in questo campo. L'on. Pennavaria espone quindi la situazione attuale della produzione dello stagno, ed assicura che essa sarà incrementata. L'on. Tredici comunica alcuni particolari e dati tecnici sulla produzione dello stagno e il gen. Dall'Olio ricorda i progressi fatti in questo settore, nel quale, sino al 1935, la produzione nazionale era inesistente.

Il ministro Benni fornisce alcuni elementi circa il funzionamento del monopolio metalli, per il rifornimento e la distribuzione del rame e dello stagno. L'on. Pennavaria, per quanto riguarda la grafite, l'amianto, la magnesite e il caolino, fa presente che in questi settori il piano è principalmente qualitativo e non quantitativo. Fa altresì presente che negli impianti di Cagliari che trattano i caolini di Furtei e di quelli di Gattinara si è riusciti ad eliminare le impurità contenute nella materia grezza, a mezzo di opportuno trattamento. L'on. Tredici mette in rilievo che la produzione del minerale di antimonio nel 1937 segna notevoli progressi in confronto degli anni precedenti. Lo stesso dicasi della produzione nazionale di metallo.

Su domanda del Duce, assicura che con alcuni impianti attualmente in preparazione il fabbisogno normale potrà essere coperto.

L'on. Pennavaria e l'on. Tredici riferiscono sulla produzione del nichelio e cobalto. Da tali comunicazioni risulta che quando gli studi di separazione per via metallurgica di detti metalli saranno definiti, si potrà realizzare la produzione prevista.

L'on. Pennavaria passa poi ad illustrare la produzione del piombo e dello zinco in rapporto alle previsioni del piano autarchico. In base agli elementi ed alle cifre poste in discussione, dichiara che si sono ottenuti finora risultati abbastanza soddisfacenti, cui hanno contribuito notevolmente i provvedimenti protettivi presi dal Governo, gli allestimenti degli stabilimenti di Marghera per zinco e di San Gavino per il piombo e la creazione dell'ufficio metalli nazionali.

L'on. Tredici si sofferma particolarmente sulle cifre del fabbisogni di piombo metallico per gli usi civili e per gli usi militari; su questi ultimi riferisce anche il generale Dall'Olio.

Il Duce riassume la discussione, fissando i capisaldi sui quali deve imperniarsi la produzione mineraria e metallurgica del piombo e dello zinco.

Visco comunica le notizie sugli studi per la produzione di zinco iperpuro per la sostituzione del rame e dello stagno per gli oggetti da cucina. Dopo talune precisazioni fatte dall'on. Tredici e dall'accademico Giordani, il quale tra l'altro mette in rilievo che per quanto riguarda il minerale di zinco il problema non è più di produzione, bensì di attrezzatura per l'esportazione, Pennavaria tratta dei problemi della produzione del mercurio e delle piriti, facendo considerare che per tali prodotti non esistono problemi autarchici, giacchè l'Italia è uno dei principali paesi produttori di questi minerali. L'on. Pennavaria riferisce altresì sul problema della produzione dello zolfo.

Il Duce precisa a questo punto che per lo zolfo non è un problema d'autarchia. Esiste bensì quello di un assestamento industriale delle miniere e di miglioramento delle condizioni sociali degli operai. Le conclusioni pratiche a cui verrà la Corporazione saranno sollecitamente esaminate dagli organi del Governo per la loro possibile attuazione.

(Continua in VIa pagina)

La missione di Poncet seguita con simpatia dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 17.

In occasione del trasferimento di Francois-Poncet da Berlino a Roma, tutti i giornali dedicano all'ambasciatore francese calorosi articoli di commiato. La «*Muenchener Neueste Nachrichten*» rileva essere non solo un dovere di gratitudine, ma anche una oggettiva constatazione storica il rilevare che le difficoltà talvolta sorte nei rapporti franco-tedeschi esularono completamente dalla volontà e dall'azione di Poncet, mentre si deve al suo contributo personale il raggiungimento dei successi avutisi.

Il giornale scrive: «*Poncet che ha studiato per molti anni a Offenbach (Monaco), Eidelberga e Berlino si è fatta una concezione sfichtiana della storia che gli ha giovato moltissimo alla comprensione dei fenomeni politici della Germania nazional socialista. All'uomo politico che oggi va ad occupare il posto per tanto tempo vacante a palazzo Farnese, vadano gli auguri più sinceri del Fuhrer e del popolo tedesco*».

Anche la «*Voelkischer Beobachter*» rileva che la Germania vede a malincuore partire Poncet e gli augura i migliori successi per la sua nuova reggenza.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* inoltre, prendendo lo spunto dall'ultimo discorso di Negrin, rilevano in una corrispondenza da Parigi che, a quanto pare, la pace di Monaco incomincia ad avere le sue ripercussioni in un ambito molto più esteso, avendo, come si vede, fatto perdere ai rossi di Spagna che speculavano sulla conflagrazione europea anche gli ultimi residui di speranza di poter continuare a resistere.

«*Anche a Parigi* — continua il giornale — *si è del parere che senza una rapida liquidazione del conflitto spagnolo i metodi così facilmente iniziati a Monaco, non potrebbero giovare all'auspicato ristabilimento dell'equilibrio europeo. Mentre finora la Francia mirava ad un accordo triangolare, oggi essa crede possibile che un accordo italo-inglese, seguito ad un analogo italo-francese, potrebbe essere la base per una collaborazione fra i due Stati autoritari e le due grandi democrazie*».

La riorganizzazione interna in Cecoslovacchia viene seguita con sempre maggiore interesse da questi giornali, che sottolineano sopratutto la crescente tendenza della stampa cecoslovacca verso una politica di collaborazione con la Germania. A quanto apprendono le *Muenchner Neuste Nachrichten*, dovrebbe inoltre essere imminente lo scioglimento del partito comunista ceco e la trasformazione del partito socialdemocratico in un partito socialista nazionale. Sarebbe prossima anche la sospensione della pubblicazione di diversi quotidiani di marca ebraica.

Il *Voelkischer Beobachter*, in un editoriale sulla Slovacchia, rimarca fra l'altro che questa deve la sua auspicata autonomia alla politica estera della Germania nazional socialista e si ripromette che essa contribuisca quindi notevolmente ad un nuovo sistema di collaborazione nell'Europa centrale.

Il corrispondente romano delle *Muenchner Neueste Nachrichten*, mettendo in rilievo come data anche la circostanza internazionale. Il Duce ha rimandato il suo viaggio a Torino, dimostra quale evidente importanza abbia Roma nell'ambito dell'azione diplomatica europea. I giornali osservano che oltre alla nomina dell'ambasciatore francese presso il Quirinale ed alla questione spagnola, Roma dà la massima importanza alla questione cecoslovacca-ungherese e vede nell'inadempienza da parte di Praga delle richieste magiare un offuscamento dell'attuale situazione internazionale, pur ripromettendosi per altro che l'appello di Budapest alle due Potenze dell'Asse riesca a far giungere il problema ad una sistemazione soddisfacente per tutte le parti senza che sia necessario ricorrere ai firmatari dell'accordo di Monaco.

Gradimento di Roma a Francois-Poncet

PARIGI, 17

L'agenzia «*Havas*» comunica: «*Il Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di Francois Poncet ad ambasciatore di Francia a Roma*».

La popolazione dell'Urbe 1.274.300 abitanti

ROMA, 17.

La popolazione dell'Urbe è in continuo aumento. Calcolata approssimativamente a fine settembre essa ammonta ad 1.274.300 abitanti.

Franco a Mussolini mentre i legionari rientrano in Patria

ROMA, 17.

Il generalissimo Franco ha mandato al Duce il seguente telegramma:

«All'atto della partenza dalla Spagna di parte dei volontari italiani che tanto alto contributo di eroismo e di sangue hanno dato alla causa nazionale durante due anni di fulgide e complete vittorie le quali hanno permesso che sia molto prossima la liberazione definitiva del nostro suolo dall'invasione comunista, la Spagna nazionale invia all'Italia la sua testimonianza di profonda gratitudine per il valoroso concorso e per il sacrificio eroico dei suoi gloriosi volontari caduti. Unisco i miei più caldi voti personali per la grandezza del Vostro Impero, del Re Imperatore e dell'Artefice glorioso della grande Italia. — Generalissimo Franco».

Esaltazione della stampa spagnola

BURGOS, 17

Il «*Correo Espanol*» di Bilbao, commentando la partenza dei valorosi legionari italiani da Cadice, scrive che la Spagna non dimenticherà mai il gesto generoso e fraterno di questo abbraccio di due popoli suggellato vicendevolmente dal sangue, in un'ora critica della civiltà europea.

L'«*A. B. C.*» di Siviglia scrive: «*I legionari italiani, accorsi in difesa della civiltà spirituale europea che nasce dalla gloria di Roma di cui l'Italia e la Spagna assicurarono la storica e imperscrittibile continuità, hanno dato la vita per combattere le orde rosse che tentavano ridurre la Spagna ad un feudo di Mosca*».

L'«*Unidad*» di San Sebastiano scrive: «*I legionari ritornano a Roma dopo aver fatto onore alla loro tradizione guerriera e civilizzatrice. Dappertutto ove italiani e spagnoli si presentarono uniti, brillò il sole del trionfo. Da Santander a Malaga, dall'Estremadura al Levante,* — continua il giornale — *i legionari italiani si accompagnarono ai fanti spagnoli, liberando terre, strappando luminose vittorie e bagnano il terreno col sangue generoso che sgorgava dalle sacre ferite della loro carne*».

Nel «*Forte de Castilla*» di Valladolid, il cronista ufficiale della guerra, noto sotto lo pseudonimo di «Tebil Arrumi», dedica un articolo ai legionari, rievocando le epiche gesta di passo Escudo e la liberazione di Santander ed esaltando la meravigliosa potenza tecnica dell'artiglieria legionaria.

Assicura che gli spagnoli non dimenticheranno mai l'aiuto fraterno degli italiani e, se fosse necessario, saprebbero dimostrare la loro riconoscenza. Anche il noto scrittore Gimenez Caballero rivolge sul settimanale «*Domingo*» un vibrante ed entusiastico saluto ai legionari partenti.

Il valore degli italiani nella testimonianza di un legionario finlandese

HELSINGFORS, 17

Il giornale «*Ajan Suunta*» pubblica un lungo articolo del legionario finlandese in Spagna, Hekinen, sulle qualità militari degli italiani accorsi a combattere in difesa della civiltà e della fede dei nazionali spagnoli. L'Hekinen che ha partecipato a 19 battaglie insieme ai legionari italiani, scrive nel suo articolo, che, per questo motivo, è in grado di poter dare un giudizio sulle qualità combattive degli italiani, assai meglio di molti giornalisti stranieri. «*I legionari italiani* — egli dice — *benchè provenissero in gran parte dalla guerra etiopica, non mostravano alcuna stanchezza. Essi erano pronti tanto per la guerra di movimento, tanto per quella lunga ed estenuante della trincea*». Dopo aver citato fulgidi esempi di abnegazione e di eroismo dati in mille occasioni dai legionari italiani, prosegue: «*Basterebbe, del resto, ricordare le battaglie di Bilbao e di Santander, svoltesi in condizioni particolarmente difficili e nelle quali gli italiani ebbero parte decisiva per comprendere il valore e l'alto spirito combattivo del soldato italiano*». L'articolista, dopo aver fatto un vivo elogio e di avere espresso la sua ammirazion per la preparazione tecnica dei legionari e per la eccezionale perizia da essi dimostrata nella manovra e nella condotta delle artiglierie, termina esaltando lo spirito di cameratismo lo sprezzo del pericolo, il valore o la gioiosa abnegazione dei legionari italiani.

Eroiche parole di Luciano Mele

ROMA, 17

La morte eroica del centurione Luciano Mele, fulgida figura di squadrista e di legionario, ha prodotto il più profondo accoramento misto a un senso di fierezza e di orgoglio in tutti coloro che conoscendolo ebbero modo di apprezzare le sue elette qualità. La gloriosa morte del Mele, immolatosi nella lotta che si combatte in terra di Spagna contro la barbarie bolscevica, soprattutto è motivo di orgogliosa fierezza per i giornalisti fascisti che lo ebbero indimenticabile camerata.

A lumeggiare la sua luminosa figura, valgono le parole che sono un vero e proprio testamento spirituale. Luciano Mele disse a suo cognato, prima di partire per la Spagna:

«*Nel caso in cui non dovessi più ritornare* — dichiarò l'Eroe — *dovrai dire a mia moglie, a mia madre, a mia sorella, agli zii e ai miei cugini, quindici giorni dopo la fine, e a Morosina (la piccola orfana) quando sarà grande, che non dovranno disperarsi perchè ho amato tutti per la loro forza di carattere sempre dimostrata nella vita, perchè un caduto non è un morto, perchè ascriverci a mio grandissimo onore il privilegio di donare i miei 34 anni alla causa. Dovrai anche ripetere a Maria (la sposa) e a mamma, tutto il mio grande amore. Dovrete tutti onorare la mia memoria cercando di proteggere la mia bambina, della quale sono tanto felice che tu abbia accettato con entusiasmo di diventare il padrino.*

«*Le lacrime* — soggiunse — *non mi renderebbero serena l'esistenza nel regno dei Cieli. Tu devi importi e impedire che io sia pianto. Dovete tutti continuare a volermi bene come se fossi magari a girare il mondo in qualità di inviato speciale in un Paese privo di mezzi di comunicazione*».

Disse tutte queste cose ridendo, ma da uomo a uomo, ragione per cui vanno considerate come le clausole sacrosante del suo testamento spirituale. Concluse con le seguenti parole:

«*Cadere in combattimento, come deve saper fare un legionario di Mussolini, per il trionfo degli ideali fascisti significa continuare a marciare per l'eternità all'ombra dei gagliardetti*».

Governo e Partito allo sbarco dei legionari

ROMA, 17.

Allo sbarco dei legionari che rimpatriano dalla Spagna il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano rappresenterà il Governo e il Segretario del P.N.F. rappresenterà il Partito.

Dal testamento spirituale di Luciano Mele

Cadere in combattimento, come deve saper fare un legionario di Mussolini, per il trionfo degli ideali fascisti, significa continuare a marciare per l'eternità all'ombra dei gagliardetti.

Una nota di Roma sul problema magiaro

Prossima ripresa delle trattative con Praga sulla base di Monaco e sotto l'egida del saldissimo Asse Roma-Berlino

La Boemia potrà contare sull'amicizia italiana

ROMA, 17.

L'«Informazione diplomatica» nel suo numero odierno, 24, pubblica la seguente nota:

«Le misure militari adottate dal Governo di Budapest sono perfettamente giustificate nei circoli responsabili romani. Si tratta di una mobilitazione parziale e precauzionale, resa necessaria dal fatto che la Cecoslovacchia non ha ancora smobilitato, ragione per cui l'Ungheria veniva a trovarsi in uno stato di inferiorità.

«Nei circoli romani si prevede che le discussioni fra Praga e Budapest potranno riprendere nei prossimi giorni e giungere ad una felice conclusione, sulla linea di principio stabilita a Monaco e cioè: retrocessione all'Ungheria delle zone abitate prevalentemente da magiari, eventuali plebisciti nelle zone controverse, diritto alle altre minoranze di scegliersi il loro avvenire.

«Nei circoli responsabili romani si fa notare che il giuoco di certa stampa straniera è semplicemente puerile. Anche nella faccenda ceco-magiara è veramente inutile spiare divergenze, sia pure minime, nella condotta dell'Asse.

«Si ritiene a Roma che l'interesse essenziale di Praga sia quello di chiudere al più presto questo capitolo di storia ed aprirne un altro che dovrà svolgersi su linee assolutamente diverse da quelle di ieri.

«Una volta fissate le nuove frontiere che saranno garantite anche dall'Italia, la repubblica ceca dovrà affrontare i problemi del suo riassetto interno politico, economico, spirituale.

«Nei circoli responsabili romani è noto che durante la visita di congedo di Chwalkovsky, attuale ministro degli esteri a Praga, il Duce lo assicurò che, una volta definite tutte le questioni, la Boemia avrebbe potuto contare sull'amicizia dell'Italia. E' dunque senza eccessivi pessimismi che nei circoli responsabili romani si attende la prossima ripresa delle negoziazioni sospese a Komarom».

Stasera il Duce presiederà il Gran Consiglio

ROMA, 17.

Domani martedì, come è stato già annunciato, alle ore 22 si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo.

Riconoscenza magiara per il nuovo gesto dell'Italia

BUDAPEST, 17.

E' stata resa pubblica dalle edizioni straordinarie dei giornali la nota italiana della «Informazione Diplomatica».

La giusta alta parola di Roma che conferma ancora una volta il buon diritto della Ungheria è accolta dall'entusiasmo e dalla commozione del popolo, che vede nell'Italia fascista la tutelatrice suprema di ogni causa giusta.

Intanto a Budapest si attende con calma la ripresa delle trattative con gli slovacchi.

Secondo informazioni dalla frontiera la rivolta in Rutenia prende il carattere di guerra civile. La popolazione esasperata si rivolta, contro la truppa e la gendarmeria cecoslovacche.

A Ungvar Munkachs ed in altre località tutte le chiese sono chiuse anche la domenica. Tuttavia la popolazione prega in ginocchio davanti alle chiese per la liberazione.

In molti luoghi i cèchi hanno investito con i loro autocarri lanciati a grande velocità assembramenti di popolo inginocchiato. Vi sono numerosi feriti. I cèchi qualificano tutta la popolazione come insorta e imprigionano uomini, donne e perfino decenni.

Secondo testimoni oculari i gendarmi cèchi hanno disperso in modo brutale a Komarom immediatamente dopo la rottura dei negoziati ungaro-cèchi la popolazione ungherese, che, sperando nella prossima riunione all'Ungheria, manifestava grande entusiasmo. Da allora gli atti di violenza continuano ininterrottamente e vi sono molte vittime: 45 persone tra cui molte giovanette gravemente ferite, sono state ricoverate all'ospedale. La polizia cèca ha maltrattato anche una donna che a causa di una grave malattia alla colonna vertebrale non era potuta fuggire. Un bimbo storpio fu crudelmente gettato a terra e battuto come pure fu malmenato un uomo che voleva aiutarlo.

Il consiglio municipale di Satoraljaujhely la cui stazione ferroviaria è stata ultimamente riannessa alla Ungheria dopo 20 anni di appartenenza allo Stato cecoslovacco ha deciso di dare il nome di Mussolini ad una delle belle piazze della città per esprimere l'omaggio e la gratitudine della cittadinanza al Capo del Governo fascista.

Riserbo a Praga sulla situazione

PRAGA, 17

Stamane il Ministro degli Esteri Chwalkosky, dinanzi alla commissione permanente parlamentare che funziona nel periodo di sospensione dei lavori della Camera e del Senato, ha fatto un particolareggiato rapporto sulle sue conversazioni con Hitler e con von Ribbentropp. Il massimo riserbo è mantenuto su tali conversazioni, perchè la situazione internazionale esige che sia osservata la massima prudenza. Tutte le informazioni che al riguardo circolano in questi ambienti politici non sono che vaghe induzioni.

Quanto al regolamento del problema ungherese, la stampa ceca parla di ripresa di negoziati. Qualche giornale non esclude l'ipotesi di un incontro Kanya - Chwalkosky. Intanto stamane sono giunti a Praga due ministri del Governo autonomo carpato-russo, i quali prenderanno parte alle discussioni del Governo centrale sul problema ungherese.

La questione della ripresa delle trattative con gli ungheresi ha fatto oggetto di conversazioni avutesi oggi tra il ministro degli esteri Chwalkowski, il presidente del Governo autonomo slovacco Tiso, il ministro slovacco dell'industria Durciansky ed i ministri carpato-russi Bacinski e Ravay.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il Direttorio e il Consiglio del Partito convocati

Nomina di un Ispettore

ROMA, 17.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. N. 1169 reca:

IL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P. N. F. E' CONVOCATO IL 24 OTTOBRE XVI ALLE ORE 16 NEL PALAZZO DEL LITTORIO.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F. E' CONVOCATO IL 25 OTTOBRE ALLE ORE 10 NEL PALAZZO DEL LITTORIO.

CON LO STESSO *FOGLIO* IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNICA CHE IL FASCISTA FRANCESCO BELLINI, GIA' SEGRETARIO DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI BOLZANO, POLA E GONDAR, E' NOMINATO ISPETTORE DEL P. N. F.

Il XIII Annuale del Corpo di P. S.

ROMA, 17

Domani alla presenza del Duce il Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza celebrerà con due solenni manifestazioni il tredicesimo annuale della sua fondazione. In mattinata all'ippodromo di Villa Glori le Divisioni di polizia di Roma e Napoli e le scuole di polizia di Roma e Caserta, oltre 6000 uomini, saranno passate in rivista; quindi sfileranno dinnanzi alle più alte gerarchie del Partito. Nella stessa mattinata si procederà alla premiazione dei funzionari, ufficiali, sottufficiali e agenti che durante l'anno XVI hanno compiuto atti di valore.

Alla rivista saranno presenti tutti i Questori del Regno. Per l'occasione i funzionari di P. S. indosseranno domani per laprima volta la nuova divisa. Pure per la prima volta i reparti a piedi sfileranno a passo romano di parata. Alla sfilata parteciperanno tutte le specialità del Corpo: ciclisti, motociclisti, scuola di cani poliziotti, autoblinde, vigili del fuoco, reparti motorizzati, ecc. Nel pomeriggio, sempre all'ippodromo di Villa Glori, si svolgerà l'annuale saggio ginnico-sportivo-militare, che quest'anno sarà assai più interessante degli anni scorsi.

Come è noto alle due grandi manifestazioni di domani assisteranno delegazioni di polizie estere, tra le altre di Ungheria, Spagna, Romania, Portogallo, ecc. Oggi sono arrivati a Roma i componenti le missioni del Giappone, della Jugoslavia e della Germania, quest'ultima capeggiata dal capo della polizia tedesca, Imler.

NEL VENTENNALE DELLA VITTORIA

L'apoteosi dei vessilli a Vittorio Veneto e a Roma

Una gigantesca tendopoli accoglierà i Reduci gloriosi convenuti nell'Urbe

ROMA, 17.

La celebrazione della Vittoria che è sempre il ricordo glorioso che vivifica nell'anima del popolo la fiamma dell'eroismo, della fede e dello spirito guerriero, presenterà questo anno ancora più nitidi riflessi della formidabile potenza delle armi italiane. Tutte le bandiere dei reggimenti, compresi quelli disciolti, e le insegne che hanno illuminato le vittoriose battaglie successive alla grande guerra, verranno portate a Vittorio Veneto insieme con i vessilli dei sette Comuni d'Italia decorati di medaglia d'oro.

Tappe verso Roma

Imponenti luminarie con lo splendore dei falò accesi sulle colline che cingono Vittorio Veneto ed i canti di guerra dei combattenti trevigiani, esalteranno la stupenda riunione dei vessilli più rappresentativi.

Ogni bandiera portata dal vessillifero sarà accompagnata dal comandante del reggimento e scortata da due sottufficiali. Il due novembre, nella corona di queste bandiere, verrà celebrata, sempre a Vittorio Veneto, la messa al campo in suffragio dei Caduti. Dopo la messa parlerà il presidente dell'associazione nazionale dei mutilati on. Delcroix. La cerimonia verrà radiodiffusa da tutte le stazione dell'Eiar.

Nel pomeriggio dalle autorità convenute verrà inaugurato il museo della battaglia ordinato dal Duce al Comune di Vittorio Veneto.

Il 3 novembre con sei treni militari le bandiere prenderanno la via di Roma. Alle 8,25 e alle 15,50 i convogli lascieranno Vittorio Veneto e seguiranno il seguente itinerario: Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara, Bologna, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orte, Roma. Lungo il percorso il popolo italiano tributerà ai vessilli l'omaggio del suo entusiasmo e l'espressione della sua fede invincibile.

Giunte a Roma nell'apoteosi del giorno celebrativo, le bandiere, passando attraverso i cordoni delle truppe schierate lungo la via Cavour, Piazza S. Maria Maggiore, via Merulana ed il Piazzale di S. Giovanni in Laterano, si ammasseranno sulla via Amba Aradam. Qui troveranno gli otto mila vessilli delle sezioni dei Combattenti delle Associazioni d'arma. Formatosi l'unico grandioso corteo, preceduto dalle bandiere militari, la sfolgorante massa dei vessilli percorrerà la passeggiata archeologica, la via dei Trionfi, il piazzale del Colosseo, la via dell'Impero, tra le ali possenti dei reduci in uniforme ed elmetto. Le bandiere e le insegne che hanno sventolato sui campi di battaglia passeranno sotto la gloria trionfale dell'Arco di Costantino in file di sei.

Nella piattaforma centrale in piazza Venezia, appositamente sopraelevata, si allineeranno i vessilli militari. Tutti gli altri riempiranno del loro fulgore la cerchia augusta del foro dell'Impero fascista, fasciando i fianchi dell'Altare della Patria. Sul Vittoriano prenderanno posto le alte gerarchie dello Stato, delle forze armate, del Partito, delle formazioni della Gil. Sulla tomba del Milite Ignoto verranno deposte grandi corone del Re Imperatore e del Duce.

Dopo i tiri a salve ed il suono delle campane, la G.I.L. canterà l'inno a Roma. Celebrata la messa dall'ordinario militare, i combattenti sfileranno dinanzi all'Altare della Patria.

L'adunata

L'Associazione nazionale dei Combattenti ha già predisposto per la grandiosa adunata dei reduci in Roma. La immensa piazza d'armi dei Parioli è stata nuovamente trasformata in una gigantesca tendopoli per ospitare le decine di migliaia di combattenti che confluiranno nell'Urbe dagli estremi della Penisola. Millesseicento tende sono già pronte. Tutti coloro che si trovano a più di 200 chilometri da Roma arriveranno nella mattinata del 3 novembre e si attenderanno ai Parioli ove riprenderanno il sano ritmo della vita al campo. I partecipanti alla adunata risiedenti nel raggio delle provincie limitrofe a Roma giungeranno invece nella mattinata del 4 novembre e si porteranno subito, attraverso l'ordine perfetto di una vasta organizzazione, ai luoghi di schieramento. Questi ultimi ripartiranno la sera stessa dopo le 19, mentre i reduci attendati lascieranno l'Urbe la sera del 5 novembre.

Ottanta tradotte saranno adibite allo smistamento di questa incomparabile massa di uomini adusati al lavoro ed alle armi che rinnoverà nella gloria eterna di Roma il giuramento di fedeltà del popolo italiano al destino imperiale della patria.

Il ponte "28 ottobre,, approvato dal Duce

ROMA, 17.

Il Duce ha approvato il progetto relativo alla costruzione del ponte «28 ottobre» redatto dall'accademico Brasini con la collaborazione del prof. Giannelli, presentatoGli dal ministro dei LL. PP. Il ponte che è costituito di 7 arcate di cui la centrale di m. 52 e le quattro laterali di 25 ciascuna, ha la larghezza di m. 310 e sorgerà sul Tevere, poco a monte di ponte Milvio. Nel centro della sede Stradale sarà riportata una selciatura romana antica, larga 4 metri, quale simbolico collegamento storico alle due vie consolari. Dal punto di vista autarchico l'opera è stata progettata per raggiungere quanto di meglio si possa fare in tale campo. Difatti essa richiederà appena 244 tonn. di acciaio semiduro e metri lineari 31 235 di pali in cemento armato. Essa richiederà 30 mesi di tempo per la sua costruzione, per cui potrà entrare in esercizio il 21 aprile dell'anno XIX. Il ponte è il sesto dei manufatti in corso di esecuzione, in questi compreso il ponte Duca d'Aosta pressochè ultimato, ed esso assicurerà col suo piano viabile largo 40 m. le più facili comunicazioni fra l'Urbe ed il nord d'Italia, a mezzo delle due arterie stradali Cassia e Flaminia che, opportunemente deviate, immetteranno in un piazzale di accesso al ponte.

Il Duce ha impartito disposizioni per il sollecito inizio dei lavori.

I GRANDI LIGURI

Il De Amicis celebrato a Imperia

IMPERIA, 17.

Stamane l'on. Ferretti ha commemorato Edmondo de Amicis. Alla manifestazione che, nel quadro delle celebrazioni dei grandi liguri si è svolta in piazzale Vittoria, hanno presenziato tutte le maggiori autorità e con le scolaresche numerosa folla. L'on. Ferretti ha rivendicato nel De Amicis la funzione di educatore di quell'Italia che appena nasceva dalle lotte e dai sacrifici del Risorgimento. L'oratore, dopo aver tratteggiato la figura dell'autore del «Cuore», come uomo, cittadino, soldato e maestro, ha concluso affermando che i suoi scritti rappresentano ancora una fonte di serena bontà e sono degni di essere ricordati e letti dai giovani del tempo fascista. La rievocazione è stata assai applaudita.

L'unità irlandese necessaria all'Inghilterra

LONDRA, 17.

In un'intervista pubblicata dall'*Evening Standard* il Primo ministro De Valera dichiara che la fusione delle provincie protestanti dell'Ulster con lo Stato di Eire è una urgente necessità. Dell'Irlanda indipendente debbono far parte tutte le provincie dell'isola, salvo ad accordare speciali garanzie di autonomia locale alle provincie dell'Ulster che professano la religione protestante. Senza un parlamento che rappresenti l'intera Irlanda, non potrebbe essere garantita alla Gran Bretagna la cooperazione irlandese in tempo di guerra. De Valera conclude affermando che la Gran Bretagna potrebbe affrettare la realizzazione dell'immancabile unità irlandese, esercitando tempestive pressioni sul Governo dell'Irlanda.

Le rapide e perfette costruzioni navali dell'Italia fascista

LONDRA, 17.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che i 12 incrociatori che l'Italia sta costruendo quest'anno, saranno i più veloci finora costruiti per questo tipo di navi e rileva che la rapidità di costruzione è eccezionale e che ciò è dovuto all'ammirevole organizzazione, resa possibile dal regime corporativo.

Solo gli italiani sono prolifici in Argentina

BUENOS AIRES, 17.

Dalla rivista statistica si apprende che soltanto la collettività italiana si mantiene feconda, mentre le nascite totali della popolazione da 50 anni sono diminuite, dando al fenomeno un gravissimo carattere continuativo. Accanto alla diminuzione delle nascite un altro malanno che preoccupa l'Argentina è costituito dallo stato di abbandono e miseria nel quale vivono migliaia di bimbi e di ragazzi.

Centomila fedeli adunati al congresso di New Orleans

NEW ORLEANS, 17.

100.000 fedeli sono convenuti a New Orleans per assistere al congresso eucaristico che si inaugura oggi. Molte bandiere pontificie sventolano alle finestre di uffici e case private. Si prepara un fastoso ricevimento in onore del Cardinale Mundelein, legato pontificio.

La festa della Scuola celebrata a Roma

presenti membri del Governo e il Segretario del Partito

Circa sette milioni di alunni

ROMA, 17.

La festa della scuola è stata celebrata stamane in tutte le scuole elementari e medie nella Capitale, con particolare solennità presenti gli alunni e una larga rappresentanza delle loro famiglie.

Il Ministro Bottai, ha presenziato alla cerimonia nei seguenti istituti: R. Scuola Avviamento «*Buonarroti*», Scuola elementare «*E. Toti*», Convitto nazionale «*Vittorio Emanuele*», R. Ginnasio Liceo «*Giulio Cesare*».

Altri membri del Governo sono intervenuti in vari istituti, sottolineando in tal modo con la loro presenza la importanza della cerimonia. Il Ministro Lantini e i sottosegretari Ricci e Jannelli al R. Liceo Ginnasio «*Giulio Cesare*», il Ministro Alfieri al R. Istituto Magistrale «*Oriani*», i sottosegretari De Marsanich, Pariani e Tassinari rispettivamente al R. Istituto Tecnico «*Duca degli Abruzzi*», alla Scuola Militare ed al R. Liceo Ginnasio «*Tasso*».

Il Segretario del Partito ha visitato il liceo «*Torquato Tasso*» e la scuola elementare «*Regina Elena*».

A proposito dell'inizio dell'anno scolastico, da cifre approssimative si può affermare che alle scuole elementari di tutta Italia si sono presentati oltre tre milioni e centomila maschi e due milioni e ottocento mila femmine per un totale di oltre cinque milioni e novecento mila. Ai Regi Istituti di istruzione media scientifica, classica e magistrale cioè licei scientifici ed istituti magistrali, si sono presentati circa centosettanta mila maschi e centotrentuno mila femmine per un totale di trecentomila alunni; al Regi istituti di istruzione media tecnica si sono presentati circa ottantanovemila maschi e diciottomila femmine per un totale di oltre centosette mila; alle scuole e corsi secondari di avviamento professionale gli alunni iscritti si aggirano a duecentosessantamila; ai Regi istituti di istruzione media artistica, cioè scuole e istituti di arte, accademia di belle arti, licei artistici e conservatori di musica si sono presentati circa novemila maschi e duemilasettecento femmine per un totale di oltre undicimila settecento alunni; agli istituti di istruzione superiore le iscrizioni si aggirano quest'anno interno agli ottantasei mila alunni.

Il totale generale della popolazione scolastica dell'anno XVII risulta perciò composta approssimativamente di circa sette milioni di unità, con un aumento cioè di oltre il dieci per cento sulla popolazione dell'anno decorso.

Per la prima volta gli alunni italiani si troveranno nella scuola senza infiltrazioni estranee; gli ebrei sono stati separati ed avranno dallo Stato la loro scuola.

L'aumento metodico della popolazione scolastica italiana sta ad affermare, sia la vitalità della razza, sia il movimento ascensionale nel numero e nello spirito della bella e forte popolazione italiana.

In occasione dell'inizio dell'anno scolastico, i funzionari del provveditorato agli studi di Roma, guidati dal R. Provveditore, hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di allori nel sacrario del palazzo Littorio.

Nuvolari investe ed uccide un cervo filando a 130 all'ora

LONDRA, 17.

Tazio Nuvolari su una macchina «Auto Union» filava oggi a oltre 130 chilometri all'ora in una corsa di allenamento alla gara del Gran Premio internazionale che si terrà sabato a Donigton Park, quando, improvvisamente, un grosso cervo sbucò fuori da una siepe, attraversando la strada. L'animale fu colto in pieno dal radiatore della macchina e, naturalmente rimase ucciso. Nuvolari, per tentare di evitare lo scontro sterzò violentemente e, per pochi centimetri, non andò a colpire la ringhiera di un ponte. Il corridore italiano ha deciso di fare imbalsamare la testa del cervo e di portarla poi in Italia come ricordo.

Un occhio elettrico per far leggere i ciechi

STOCCOLMA, 17.

Due ingegneri di Trondheim hanno costruito un occhio elettrico per sostituire i caratteri in rilievo usati per la scrittura dei ciechi. Si tratta di un sistema di cellule fotoelettriche di estrema, mirabile sensibilità e prontezza alle variazioni della luce (fino a centomila variazioni al secondo) traducendole in interruzioni elettriche che alla loro volta azionano un alfabeto «Braille». I particolari dell'apparecchio, alle spese per la costruzione del quale, ha contribuito il Re di Norvegia, sono tenuti segreti.

Un Haydn inedito

EDINBURGO, 17.

Nella biblioteca dell'università è stata trovata una sinfonia di Haydn composta in età giovanile e finora sconosciuta.

Sintomi

In Gran Bretagna, in Francia ed anche negli Stati Uniti prende sempre più imponente forma la campagna per gli armamenti. Nulla da dire in tesi generale, poichè ognuno nella pienezza della sua sovranità, ha il diritto di preparare la sua difesa come meglio crede. Se mai questa della limitazione degli armamenti era una pretesa democratica codificata a Versaglia e ingiuriosamente imposta ai vinti. Ripetiamo nulla da eccepire se non fosse tutto questo un sintomo di indubbio valore politico che non può sfuggire a nessuno.

Nei tre sunnominati Stati democratici — Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti — esistono influenti ed autorevoli persone cui l'accordo di Monaco ha lasciato in bocca un amaro sapore di sconfitta. Sono essi che dicono più o meno chiaramente che l'accordo è stato accettato e la guerra evitata perchè il piano degli armamenti britannici sarà svolto in pieno soltanto nel 1942, perchè l'aviazione francese è stata troppo massacrata da Cot, perch.. sulla scorta delle denuncie di Lindberg, si è creduto che l'aviazione russa non fosse per nulla poderosa. Dicono o lasciano capire questi signori che pur hanno votato per Chamberlain ai Comuni e per Daladier a palazzo Borbone, che se le Potenze democratiche fosse state ben diversamente preparate, le cose avrebbero assunto ben diverso carattere. Di qui pertanto una furibonda corsa agli armamenti: un miliardo di sterline (90 miliardi di lire). di crediti supplementari in Gran Bretagna, altri miliardi di franchi a Parigi, progetto dell'ebreo Baruch, segretario di Roosevelt, per il super-armamento americano, accordo di stretta collaborazione aerea franco-britannica e così via.

Hanno l'aria di dire questi colendissimi signori: le dittature hanno potuto agire a modo loro perchè non eravamo militarmente pronti, ma attendete il '42, e vedrete che l'Italia non potrà più far imprese simili a quella etiopica, la Germania non potrà più imporre la soluzione di problemi centro - europei, il Giappone non potrà più minacciare impunemente Hongkong e così via: Poichè, si badi bene, i democratici sono di tre specie: quelli che guerra preventiva: «prima che le dittature siano troppo forti»; quelli di cui abbiamo discorso che vogliono la guerra nel momento in cui gli armamenti siano completamente a punto, quegli altri che si vorrebbero la guerra, se non pensassero che, armamenti o no, è troppo rischioso misurarsi con le Nazioni totalitarie e val meglio, ora ed in seguito, mettersi d'accordo, pagando meno caro possibile il dolce bene della pace. Non sappiamo quale forza abbiano le tre diverse correnti. Per ora prevale, almeno apparentemente, il giudizio di chi si rende conto che val meglio trattare che combattere, pur tenuti a freno da coloro che si riservano di combattere più tardi. Ci sono sempre i comunisti e i loro alleati seguaci della guerra preventiva, quelli che con Duff Cooper vorrebbero «puntare i piedi», ci sono i conservatori che vorrebbero preparare la guerra a lunga scadenza. In ogni caso, mentre i primi hanno se non altro, il dono della sincerità, gli altri si trincerano nella doppiezza, inghiottendo oggi amaro per vendicarsi più avanti.

Tutto questo deve farci capire come ci sia poco o nulla da fidarsi su certe improvvise dichiarazioni di amicizia, deve farci capire che se non fossimo stati terribilmente preparati, molto facilmente a Monaco non ci si arrivava e neanche alla nomina dell'ambasciatore francese a Roma. Esistono e permangono vaste zone d'odio. Sono individuate. Sono quelle che predicano il riarmo, perchè se ecc. ecc. a Monaco non si sarebbe arrivati, sono quelli che vogliono il riarmo per non tornare a Monaco.

Guerra preventiva, guerra a lunga o a breve scadenza, sappiano costoro che tutti i calcoli loro sono errati. Non ci troveranno mai impreparati e sarà terribilmente difficile sorprenderci e tanto meno incantarci con le melate parole di una amicizia bugiarda.

Lo stato civile ai fini della promozione dei funzionari dello Stato e degli Enti pubblici

ROMA, 17.

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica il R.D.L. contenente norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni. Il decreto stabilisce fra l'altro che per le promozioni, o nomine per scrutini, per esami o per concorso nei ruoli organici, delle amministrazioni dello Stato ai gradi 8.o e superiori del gruppo A., 9.o e superiori del gruppo B., 11.o e superiori del gruppo C. e al grado di commesso o usciere capo e superiore e gradi equiparati del personale subalterno, costituisce requisito indispensabile lo stato del coniugato o di vedovo.

Inoltre per le promozioni ai gradi inferiori a quelli suindicati lo stato di coniugato o di vedovo costituisce requisito indispensabile nei riguardi del personale dei gruppi A e B che abbia già compiuto il 30° anno di età, e del personale di gruppo C. e subalterno che abbia già compiuto il 26°. Queste disposizioni si applicano anche al personale dei Comuni, delle provincie, dei consorzi e delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficienza.

In mancanza di norme nei regolamenti organici del personale degli enti locali, la giunta provinciale amministrativa stabilirà i criteri per l'equiparazione del personale dipendente dagli Enti stessi al personale statale ai soli fini di cui sopra. Le suddette disposizioni si applicano altresì al personale degli Enti parastatali e di tutti gli altri Enti pubblici.

Con separati provvedimenti, da addottarsi entro tre mesi dalla data in vigore del presente decreto, saranno emanate le norme necessarie per adeguare ai criteri cui si ispira il presente decreto, le disposizioni che regolano le promozioni del personale delle amministrazioni statali aventi speciali ordinamenti. E' fatto eccezione per il personale militare della R. Marina per il quale la determinazione dalle norme di adeguamento ai criteri di cui sopra è rinviata alla fine del 1942. Nelle disposizioni transitorie il decreto stabilisce che entro un biennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto il personale già in servizio che non sia in possesso del requisito di coniugato o di vedovo può essere designato dal rispettivo consiglio di amministrazione per la promozione al grado superiore a quello rivestito. Le promozioni relative però saranno conferite soltanto quando, entro il termine suddetto, il personale medesimo abbia contratto matrimonio e a condizione che, frattanto, non si verifichino circostanze che comunque ostino, ai sensi delle disposizioni in vigore, all'avanzamento al grado di cui si tratta. Tali promozioni saranno disposte con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dal giorno in cui sarebbero state attuate se i designati fossero stati in possesso del requisito di coniugato o divedovo.

Il personale così promosso prenderà nel rispettivo ruolo organico il posto che gli compete in base alla graduatoria formulata a suo tempo dal consiglio d'amministrazione. A tal fine, per il biennio decorrente dalla data di applicazione del presente decreto, saranno tenuti scoperti nei corrispondenti gradi dei ruoli organici rispettivi, altrettanti posti quanti saranno gli impiegati od agenti designati per le promozioni. Entro il biennio predetto saranno inoltre disposte, con riserva di anzianità, le promozioni del personale che, nella graduatoria formulata dal competente consiglio d'amministrazione, viene collocato dopo altri pari grado, che, per il loro stato di celibato, non possono in via immediata, conseguire lo avanzamento.

Entro un biennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il personale già in servizio che non sia coniugato o vedovo e che debba sostenere concorsi od esami per l'avanzamento a grado superiore, potrà essere ammesso a detti concorsi ed esami ed essere compreso nella graduatoria, ferma restando però, quando al conferimento della promozione, l'osservanza delle norme di cui sopra. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

L'insulina rimedio contro la pazzia

COPENAGHEN, 17.

I giornali annunziano che nel manicomio di Copenaghen sono stati ottenuti favorevolissimi risultati, sottoponendo i malati di schizzofrenia ad un trattamento di insulina [illegible] choc impedente l'affluire al cervello di certe sostanze determinanti appunto a fenomeni schizzofrenici. Su 200 casi molti sono stati guariti. Il prof. Roy di Chicago sostiene che questi choc sono ottenibili anche mediante l'elettricità che secondo lo scienziato è meno pericolosa dell'insulina.

Le autorità danesi pensano pertanto di estendere tale trattamento a tutti i manicomi della Danimarca.

Scontro sanguinoso tra guardie e contrabbandieri

CAUNAS, 17.

Una pattuglia di agenti di polizia si è incontrata nei pressi di Memel con un folto gruppo di contrabbandieri. Durante la sparatoria un passante, il marinaio tedesco Kranic, è rimasto ucciso. Dopo una battaglia protrattasi per oltre mezz'ora i contrabbandieri sono stati arrestati.

Accorrono in aereo per salvare una donna e trovano la morte

STOCCOLMA, 17.

Un aeroplano partito da Ostersund per raccogliere una donna ammalata che versava in grave stato, al confine della Lapponia, a causa della nebbia, ha urtato contro una montagna ed è precipitato. Il pilota, il meccanico, il dottore e l'infermiera sono tutti periti

Cellula comunista scoperta in Lettonia

RIGA, 17

La polizia lettone ha scoperto nella regione di Valmiera una cellula comunista denominata «Associazione della gioventù comunista di Lettonia».

Sono state arrestate sinora 14 persone tra cui due donne accusate di aver diffuso manifestini antigovernativi e di aver raccolto denaro a favore della Spagna rossa. Il tribunale di Daucupils ha condannato a 4 anni di lavori forzati certi Klo e Butina, accusati di aver svolto propaganda comunista.

Speculatori ebrei condannati a Budapest

BUDAPEST, 17.

Gli ebrei Alessandro e Mauro Friedmann, commercianti in carni ed in grassi, sono stati condannati il primo a tre anni e mezzo ed il secondo a due anni di reclusione e ad una grave ammenda pecuniaria, alla privazione della licenza di esercizio alla pubblicazione della sentenza, per essersi abbandonati durante le drammatiche giornate dello scorso settembre, quando il paese era in ansia per la eventualità di una guerra, ad una ingorda speculazione, elevando esosamente i prezzi delle loro merci.

BORSE E MERCATI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	17	14
Parigi	50.30	50.30
Londra	89.95	89.95
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.—	1034.—
Svizzera	430.50	430.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.57	73.65
Rendita 5%	93.22	93.20
Redim. 1934 3.50%	70.95	70.75
Redim. 5% immob.	93.35	93.17
Buoni Tesoro 1940	101.775	101.50
» » 1941	102.825	102.90
» » 1943	91.45	91.45
» » 1944	98.425	98.32
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	89.85
I.R.I. STET 4%	575.—	575.—
I.R.I. 4.50%	457.—	456.50
E.L.F.E.R. 4.50%	462.50	462.25
Pubblicità utilità 6%	489.50	489.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	497.50	497.—
Credito Navale 5.50%	508.—	507.—
Edison em. 931 6%	504.50	506.—
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eserc. tel. 6%	495.—	495.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	944.—	939.—
Mediterranee	452.—	447.50
Meridionali	789.—	782.—
Coton. Cantoni	2790.—	2780.—
Coton. Olcese	433.—	434.—
Tessuti stampati	875.—	878.—
Linificio Can. Naz.	507.—	503.—
Manif. Rossari	535.—	538.—
Manif. Rotondi	416.—	415.—
Manif. Tosi	64.50	63.50
Manif. Cot. Mer.	237.—	237.50
Unione Manifatt.	319.—	318.—
Lanificio di Gavardo	670.—	669.—
Lanificio Rossi	3190.—	3190.—
Lanificio Targetti	93.—	94.—
Cascami seta	316.—	316.—
Chatillon	80.50	78.75
Snia Viscosa	380.50	375.—
Ansaldo	38.50	38.50
Ilva	203.—	203.50
Monte Amiata	356.—	343.50
Montecatini	148.75	148.—
Dalmine	143.—	142.50
Breda	263.—	261.50
Bianchi	88.—	87.—
Isotta Fraschini	20.50	19.75
Fiat	442.—	440.75
O.M.I. già Reggiane	70.50	69.75
Adriatica di Elettr.	167.—	167.50
C. I. E. L. I.	359.—	356.—
Dinamo	332.—	332.—
Edison	351.75	351.50
Edison Postergate	270.—	270.—
Elettrica Bresciana	333.—	334.50
Valdarno	191.50	191.—
Emiliana	559.—	559.—
Forze Idr. Liguria	109.50	109.—
Cisalpina priv.	114.75	114.75
Cisalpina ord.	95.—	94.—
Seso	79.—	79.—
Sip	59.50	59.25
Tirso	103.—	102.—
Vizzola	431.—	430.75
Merid. Elettricità	272.50	273.50
Terni	228.—	226.—
Unes	9.25	9.45
Tecnomasio Ital.	94.75	95.—
Distillerie Italiane	180.—	189.—
Eridania	498.—	497.50
Raffineria L. L.	601.—	600.—
Romana Zuccheri	82.50	83.—
A. N. I. C.	94.50	94.25
Fondi Rustici	78.—	81.—
Beni Stabili	194.—	195.50
C. I. G. A.	68.50	65.—
Cementi Bergamo	223.—	220.50
Pirelli Italiana	1198.—	1191.—
Pirelli e C.	434.—	430.—

Esordio di settimana sostenuto, protrattosi su tale tono per quasi tutta la seduta, ma con attività limitata. Un maggiore interessamento si registra durante la compilazione del listino ufficiale, che per tanto ripiega leggermente, mantenendo però la quota in ottime posizioni. Nell'immediato dopoborsa si registra qualche irregolarità dei prezzi di chiusura.

PUBBLICAZIONI

E' uscito il n. 24 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: «Difesa della razza nel quadro dello Stato»; Celestino Arena: Fine del Parlamento «La Camera dei Fasci e la rappresentanza degli interessi»; Manlio Magini: Orientamenti costituzionali «Intorno alle costituzioni»; Vasco Pratolini: Testimonianze di giovani «Polemica sulla polemica»; Mirko Giobbe: Lettera dalla Francia «Politica di Monaco o ludi cartacei?»; Tomaso Napolitano: Il bolscevismo contro l'Europa «Monaco e Mosca»; Motivi «Non rinnovarsi e morire»; Emilio Canevari: Panorami europei «Dopo la soluzione della crisi ceca»; Libri letti: «La questione ebraica in un secolo di cultura italiana»; Piccola Guardia; Segnalazioni-Stampa.

* * *

E' uscito il n. 42 di «Omnibus» il grande settimanale illustrato, col seguente sommario: «Coerenza» di ***; «Henlein, il capo dei Sudeti», di R. S.; «Guerra e Pace» di Ricciardetto; «La Città delle acque: visita a Montecatini» di Marco Cesarini; «Stendhal a Milano: vita del grande scrittore»; di l'Addetto alle Schede; «Nella prateria» racconto, di Howard Fast; «La fidanzata di Mozart», lettere; «Il demone quotidiano» di Enrico Morovich; «I minori» di Carlo Daddi; «Lernet-Holenia», corriere tedesco, di T. M.; «Il pittoresco», varietà letteraria, di Calibano; «Diario di un borghese» di Maria del Corso; «Ricordi», della marchesa Stella Vitelleschi; «Capra n. 1», critica cinematografica, di A. D.; «Nuovi film»: «Sotto la Croce del Sud», di Mario Pannunzio; «Gli anni perduti», grande romanzo, di Vitaliano Brancati; «Josèphine Baker a Novara», di Massimo Alberini; «Daniela», critica teatrale, di Alberto Savinio; «Via del vantaggio», di Massimino; «Vigilia di Monaco» di Drogo; «Devi Dja», di Bruno Barilli.

R. Pretura di Gemona del Friuli

Il Pretore del Mandamento suddetto, in data 9 agosto 1938 XVI pronunziò decreto penale contro

PATAT Giuseppe, fu Giov. Batta, di anni 45; colpevole della contravvenzione agli art. 11 del R. D. L. 2-9-1932 N. 1225 e 13. R. D. L. 15-10-1925 N. 2033, per avere, il 25 luglio 1938 in Gemona del Friuli, posto in vendita in uno spaccio di vini padronali del vino rosso di grado alcoolico non dichirato, che all'analisi risultò inferiore al prescritto.

Omissis

condanna il suddetto a Lire 150 di ammenda.

Pena sospesa e non iscrizione.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere: *Mario Bombi*

R. Pretura di Gemona del Friuli

Il Pretore del Mandamento di Gemona del Friuli, in data 12 settembre 1938 XVI, ha pronunziato il seguente decreto penale contro:

GUBIANI Santo fu Pietro e fu Cracogna Maddalena, nato a Gemona il 31 ottobre 1886, agricoltore, ivi domiciliato, colpevole della contravvenzione all'art. 13 del R. D. L. 15-X-1925 N. 2033, 11 del R. D. L. 2-9-1932 N. 1225 e 1 del R. D. L. 16-7-1930 N. 1606, per avere il 25 agosto 1938 in Ospedaletto di Gemona, posto in vendita vino bianco di grado alcoolico inferiore al prescritto e con eccesso di acidità volatile.

Omissis

condanna il suddetto a lire duecento di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere: *Mario Bombi*

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

La squadra udinese batte il Rovigo per 3 a 2 (3-1)

GLI AZZURRI RODIGINI, VELOCI E DECISI ATTACCANTI FANNO RISALTARE MAGGIORMENTE LA COMPATTEZZA DEI BIANCO - NERI

MARCATORI: Lanzone (R.) al 7', Sdraulig (U.) al 15', Ferigo (U.) al 27', Tabanelli (U.) al 43' nel primo tempo, Volpi (R.) al 14' nella ripresa.

UDINESE: Gremese; Forniz e Ciroi; Dianti, Gallo e Miani; Marini, Faini, Ferigo, Tabanelli e Sdraulig.

ROVIGO: Babini; Longo e Contatti; Coppo, Calanchi e Alberghini; Lanzone, Varoli, Volpi, Andreoli e Poli.

ARBITRO: Marini di Verona.

Un'altra vittoria, la quinta consecutiva dall'inizio del campionato, ha conquistato davanti ad un pubblico più numeroso del solito, la compagine capitanata da Ciroi. Vittoria chiara e meritatissima che ha sanzionato una vera superiorità su di una avversaria molto pericolosa. Il Rovigo, infatti, più di ogni altra unità contrappostole quest'annata calcistica, ha impegnato i bianco-neri con un gioco spigliato ed insidioso specialmente nell'attacco che è valso a far risaltare maggiormente la classe e la tecnica dell'Udinese. Oltre che per la levatura dell'avversaria la nuova affermazione bianco-nera è tanto più rilevabile in quanto conseguita non in giornata troppo felice. O perlomeno meno felice del solito. Altro motivo per valorizzare ancora di più la vittoria è che la compagine, come già contro Grion, ha saputo rimontare, senza tentennare, l'iniziale svantaggio di una porta. Il Rovigo ha inflitto due stoccate ma non ciò l'estremo reparto bianco-nero non ha affatto sfigurato. I difensori hanno collaborato, decisamente alla vittoria. Gli azzurri della prima linea si sono rivelati atleti eccezionalmente pericolosi ed indubbiamente di gran lunga più bravi dei compagni degli altri reparti, astrazione fatta per Calanchi — il centro sostegno — che è stato il miglior uomo in campo. Con le fughe improvvise, prevalentemente appoggiate alle ali, con quattro passaggi ampi e dosati i polesani raggiungevano in un battibaleno l'area udinese prima ancora che a volte, Dianti, Gallo e Miani, fossero riusciti a retrocedere tempestivamente per dar man forte a Forniz e Ciroi, ma questi hanno saputo sbrigarsela. I rodigini però hanno due volte superato con tale sistema di gioco rapido anche la barriera estrema e, buoni stoccatori, hanno marcato. La forza della squadra veneta sta tutta nell'improvvisazione offensiva a capovolgimento delle situazioni difensive. L'aver saputo contenere ed annullare numerosissime volte, paurose situazioni sotto porta senza l'ausilio dei compagni della mediana è dunque merito che non bisogna disconoscere ai difensori bianco-neri.

In contrapposto l'attacco non ha funzionato con la solita chiarezza, forse perchè Ferigo non è ancora perfettamente allenato fisicamente nè affiatato con Faini e Tabanelli. Fra i cinque i migliori sono stati Marini e Tabanelli, ma anche Faini e Sdraulig hanno collaborato efficacemente alla nuova affermazione dei colori bianco-neri, mentre a favore di Ferigo rimane il punto segnato. Ottima sotto tutti i rapporti è stata la mediana che ha dovuto svolgere un lavoro eccezionale a metà campo ed arginare un attacco indiavolato. Fra i tre, Miani ha meno brillato.

L'Udinese è stata domenica collaudata in modo definitivo e da questo collaudo scaturiscono le più fondate speranze per lo avvenire.

E' una squadra veramente forte e che può tendere al successo finale.

* * *

Rovigo batte l'inizio ma è l'Udinese che abbozza i primi attacchi obbligando gli azzurri in angolo al 3' e poco dopo Babini deve strappare dai piedi di Sdraulig una palla da rete. Sono gli ospiti però che al 7' vanno in vantaggio con Lanzone che sfrutta abilmente un passaggio di Volpi e un'incertezza di Miani. L'Udinese va al contrattacco e dopo qualche minuto di pressione ottiene al 15' il pareggio. L'azione parte da Faini che invia a Tabanelli, il passaggio di questi è perfetto e il tiro conclusivo di Sdraulig finisce nel sacco. Ora i bianco-neri sono lanciati e il quintetto di punta, ben sorretto dalla mediana preme sulla difesa avversaria e, dopo una bella parata di Gremese su tiro di Andreoli al 21', ecco, al 27, il secondo punto. La palla va da Faini a Marini che traversa a Tabanelli. Questi intercetta e porge a Ferigo che da pochi passi segna. Il Rovigo accusa il nuovo colpo e i bianco-neri insistono all'attacco e dopo qualche azione sciupata e una sporadica reazione azzurra, al 43' la vittoria è consolidata. Calcio dal limite per fallo su Marini, battuto da Dianti. La palla splove sulla porta dove Tabanelli, con preciso colpo di testa, batte per la terza volta Babini.

La ripresa s'inizia con l'Udinese all'attacco ed al 7' batte un calcio d'angolo inconcludente. Il Rovigo si rianima e al 14' accorcia la distanza. Azione Andreoli-Volpi e tiro di questi che sorprende un po' Gremese. L'Udinese tenta reagire ma Ferigo sciupa delle buone palle imitato anche da Sdraulig che però non manca di costringere Babini ad una fortunosa parata. Gli azzurri hanno un buon finale ma la difesa bianco-nera chiude le file e, pur incassando tre calci d'angolo al 39', 43' e 48' non capitola.

LA « FORMAZIONE » VITTORIOSA SUL ROVIGO

Da sinistra, in piedi: Gremese, Miani, Forniz, Ferigo, Dianti, Tabanelli e Faini. In ginocchio: Marini, Sdraulig, Ciroi e Gallo. Ai lati il Presidente della Società cav. Caine e l'allenatore Miconi.

Una guizzante parata di Babini

L'inizio del torneo di "prima,,

Udinese B, Triestina B e Pieris vincono in trasferta - Pareggi a Spilimbergo e Fiume - Giovinezza vince un Tricesimo superiore all'attesa

*Spilimbergo-Basiliano	1-1
Udinese-*S.Daniele	3-2
*Giovinezza-Tricesimo	3-2
*S.Giorgio-Pordenone	0-0
Triestina b-*Serenissima	3-1
*Littorio-Solvay	1-1
Pieris-*Postumia	2-0

La prima giornata del girone giuliano di prima divisione è stata caratterizzata da incontri molto combattuti e nel complesso equilibrati. Infatti un solo risultato è stato di uno scarto superiore ad un punto. In tutti i centri friulani nei quali hanno avuto svolgimento gli incontri, i pubblici sono accorsi numerosi negli stadi concorrendo con il proprio entusiasmo corretto a rendere più avvincenti ed appassionanti le competizioni.

Nella prima giornata le due squadre riserve delle compagini di divisione nazionale sono riuscite vincitrici in campo avversario. L'Udinese ha vinto a San Daniele ma piuttosto fortunosamente mentre la Triestina è stata capace di dominare sul difficile campo palmarino. Anche Pieris, ospite del Postumia, ha vinto fuori campo. Gli incontri di S. Giorgio e di Spilimbergo, infine, si sono chiusi alla pari. I risultati della prima giornata, anche in considerazione che le due due squadre riserve non concorrono per la promozione, hanno dimostrato fra le competitrici grande equilibrio di forze e quindi da questi primi contatti si preannuncia un torneo che probabilmente rimarrà indeciso fino all'ultimo.

Spilimbergo - Basiliano 1-1

Un pareggio che sanziona nel modo più equo una partita che ha registrato un primo tempo di pretta marca spilimberghese e una ripresa in netto favore del Basiliano.

La partita si è conclusa con un pareggio. Il risultato torna a tutto onore della squadra ospitata che debuttava in prima divisione dopo aver concorso per anni, onorevolmente, nei campionati della sezione propaganda.

Al pubblico locale, accorso numeroso ad assistere alla partita di inizio del torneo che terrà impegnate quattordici squadre per diversi mesi, non è rimasto molto soddisfatto, invero, della prova dimostrata dai spilimberghesi. Indubbiamente l'assenza di Ferigo, passato all'Udinese, ha ridotto la forza penetrativa del quintetto di punta e nel complesso tutta la squadra è apparsa meno efficente di quella dello scorso anno. Ma ancora è troppo presto per pronosticare una figura mediocre alla squadra spilimberghese.

Si era troppo sicuri di vincere e quindi il pareggio ha lasciato uno strascico di lamentele nei tifosi. Ma non è il caso di drammatizzare specie se si considera che il pareggio è stato inflitto da una avversaria esuberante di spirito agonistico ed anche bene attrezzata.

Il primo tempo è stato il migliore per la compagine locale. Nel complesso, infatti, lo Spilimbergo ha marcato una discreta supremazia ed ha anche saputo concretare con un punto segnato dal bravo Marchi al 15'.

Nella ripresa sono stati gli ospiti invece a prevalere. Spessissimo i locali sono stati costretti nella propria area di rigore. La superiorità basilianese ha avuto alla fine felice coronamento per merito di Chiarandini che al 15' ha segnato il pareggio.

Arbitro: Mestron di Udine.

Udinese B - S. Daniele 3-2

Una difettosa parata di Marzari volge in favore dei bianco-neri un incontro condotto prevalentemente dagli ospitanti.

Il risultato non ha rispecchiato lo andamento della partita, in quanto i locali, ad onor del vero, non si meritavano di perdere. E' stata la giornata nera di Marzari che ha capovolto la situazione, per ben due volte, a danno dei compagni di squadra, che in questa prima giornata hanno dimostrato un affiatamento ed una coesione veramente ammirevoli, nonostante la prima linea risentisse dell'assenza forzata di Albertini. La palla tocca ai locali, che gli ospiti hanno beneficiato della scelta del campo. Azioni di assaggio da ambo le parti, poi discesa verso la rete di Tonello, ostacolata malamente da un sostegno bianco-nero, tanto che l'arbitro concede una giusta punizione. Da ciò, al 7' punto per i locali su perfetta girata di testa di Sandri. Reazione ospite, bene contenuta dal sestetto difensivo oggi in maglia azzurra. Ancora azioni alterne, fino a che Tion, nella fretta di liberare, tocca la palla con mano, proprio nell'area fatale. L'arbitro ha visto, e punta l'indice sul disco bianco. Siamo al 22': tira Degano. Pareggio. Reazione debole dei locali, che hanno risentito la mazzata del rigore. Puntata fortunosa di Zorzi, al 24', Marzari non interviene in tempo, altro punto a vantaggio degli ospiti. Reazione rabbiosa e supremazia dei locali, i quali, nel restanti minuti del primo tempo beneficiano di ben tre calci d'angolo, tutti resi sterili. Alla ripresa ancora azioni da punto da parte dei locali, i quali, al 5', vedono realizzato il loro sforzo, e con esso ristabilite le distanze. Al 14' gli ospiti beneficiano dell'unico calcio d'angolo della giornata. Due minuti appresso lo stesso vantaggio tocca ai «diavoli rossi», seguiti da una punizione per fallo di una difesa ospite. Il tutto, però, senza alcun esito favorevole. Pochi minuti dopo altro angolo, poi, inaspettatamente, al 32', Marzari, in una parata facilissima, si lascia sfuggire la palla che entra rotolando in rete. 3 a 2.

Reazioni furiose degli uomini di Zanussi, mal contenute dal sestetto arretrato bianco-nero, il quale, al 40' salva in angolo e al 43' con un «mani» da rigore, che Cassani non tarda a concedere. Tira Sandri, ma Toncilo riesce a deviare in angolo. Altre azioni dei locali che vorrebbero almeno ottenere il pareggio, che, però, non viene, poi la fine.

Le squadre:

Udinese B: Tonello, Zanussi e Venier; Barbot, Feruglio e Zanatta; Ciocchiatti, Bertossi, Zorzi, Degano e Lavaroni.

Sandanielese: Marzari, Pressacco e Tion; De Bernardinis (Veniga), De Jeso a Mungherli; Bertoni, Sandri, Morosi, Veniga (De Bernardinis) e Fiebus.

Arbitro: Cassoni di Gorizia.

Giovinezza - Tricesimo 3-2

Ad un primo tempo di netta marca sacilese fa riscontro una ripresa equilibrata.

La prima partita del Campionato di I. Divisione ha richiamato sul campo di viale Trento una grande folla di appassionati. L'incontro è stato combattuto ed interessante ed ha tenuto sospesi gli animi fino all'ultimo minuto. Nel complesso il Sacile ha segnato una buona superiorità durante tutto l'incontro, tranne una ventina di minuti della ripresa in cui si è avuta la controffensiva del Tricesimo, ben contenuta del resto dalla mediana e dalla difesa sacilese. Della squadra locale tutti sono piaciuti, specie la difesa e il reparto destro di attacco.

Fantin è stato uno dei migliori in campo.

All'8' del primo tempo il Sacile passa in vantaggio in seguito ad una perfetta triangolazione Peresson-Brinis-Peresson il quale ultimo ha rovesciato in rete. Al 18' una palla innocua rimbalza male sul terreno e passa sulla testa dell'esterefatto portiere sacilese, insaccandosi in rete: Pareggio, autore Boldi. Due minuti dopo Fantin su passaggio di Peresson riporta il Sacile in vantaggio con un bellissimo tiro imparabile. Al 36' terzo punto sacilese, autore ancora Fantin che spiazza l'intera difesa e segna col più bel tiro della giornata. Nella ripresa il gioco è più equilibrato. Tricesimo accorcia la distanza al 22' con un bel tiro di Boldi. Il finale è di marca sacilese.

Sacile: Garlant, Ros e Nardini; Pegolo, Borsetti II e Borsetti I; Brinis, Fantin, Peresson, Carlot e Patessio. — Arbitro: Borghi di Udine.

S.Giorgio - Pordenone 0-0

Una superiorità di attacco dei locali efficacemente arginata da una robusta difesa.

Fin dall'inizio il giuoco assume un ritmo veloce. Al primo e terzo minuto due angoli sono a favore del S. Giorgio ma rimangono infruttuosi. Al 10' il Pordenone reagisce con una bella discesa che rimane sciupata. Poi il giuoco per tutto il primo tempo rimane alternato. Nella ripresa la Sangiorgina comincia a premere; al 15. minuto un calcio di rigore concesso dall'arbitro a favore della squadra locale è tirato a lato dal centro attacco Farina. Nel finale le azioni dei rossi sangiorgini si susseguono e la supremazia locale è assoluta. Un forte tiro è rimandato dal palo. La folla incita i suoi beniamini a cogliere la vittoria, ma il fischio finale dell'arbitro trova le due suadre alla pari, e cioè a 0 a 0.

I locali avrebbero ben meritato di vincere. Si sono distinti la difesa Cargnello e Bighellini, il mediano Colaniz ed il centro attacco Farina. Ammirati fra gli avversari le due difese. L'arbitraggio è stato veramente imparziale. Le squadre:

Pordenone: Francescutti, Toffoloni, Grises, Manzon, Tangerini, Bortolini; Gordolo, Martinuzzi, Pollini, Gismano I, Gismano II.

S. Giorgio Nogaro: Saranz, Cargnello, Bighellini II, Zanola, Florit; Colaniz, Zulian, Toro, Farina, Pascolutti e Ghini. — Arbitro: De Biasi di Monfalcone.

TUTTI GLI SPORT

Triestina B - Serenissima 3-1

Alla tecnica avversaria la Serenissima contrappone un gioco attivo ma non fortunato.

L'undico palmarino, seppure sconfitto nella sua prima partita non ha deluso il foltissimo numero dei tifosi che gremiva gli spalti del Littorio, dal quale anzi è stato caldamente applaudito. Il fatto di non aver permesso un maggior scarto di punti in favore della Triestina, squadra di notevole classe, formata da atleti parecchi dei quali hanno già militato dalla massima divisione calcistica, ne fu testimonianza sul buon grado di forma e sulle possibilità per le prossime competizioni della compagine palmarina. I locali erano inoltre in condizioni di sfavore, perchè nel secondo tempo è mancato uno dei migliori uomini, Baldassi, rimasto infortunato. Ciononostante il Palma ha controbattuto l'offensiva degli ospiti portando spesso la minaccia in area avversaria. Il gioco, al fischio dell'arbitro si inizia con azioni alterne. Al 10' discesa degli ospiti. Tosolini invia da oltre 20 metri verso rete un forte tiro che Gnesutta abbagliato dal sole, lascia entrare in rete. Il giuoco procede rapidissimo sino al 30' quando Magrini, su azione in linea, ricevuta la palla da Antonini, segna il secondo punto con tiro imparabile. Il Palma, reagisce con autorità ed ottiene al 32 un «angolo» rimasto infruttuoso ed al 35' Spessat sciupa una facilissima occasione. Ora è il Palma che insiste ed al 43' conduce una bellissima azione che da ultimo Princi sfrutta battendo Umer, al quale, dopo la parata, la palla sfugge in rete.

Nei primi minuti della ripresa, la Triestina prende nuovamente il comando ed al 5' Tuminati intercettato un calcio di punizione battuto da Engiaro, segna il 3. punto. Il gioco si sposta velocemente da un'area all'altra ma nè la squadra ospite che al 25' aveva ottenuto un calcio d'angolo, nè il Palma che ne aveva battuti tre e precisamente al 7' al 35' ed al 36' riescono ad aumentare il punteggio.

Triestina B: Umer, Scappin, Sacchetti, Caffenig, Engiaro, Selar, Tumiati, Tosolini, Antonini, Magrini, Bitesin.

Serenissima: Gnesutta, De Biasio, Cudiz, Butto, Ferrigutti, Camaran, Princi, Zorzin, Tuntz, Baldassi e Spessot. — Arbitro: Piemontesi di Monfalcone.

Littorio - Solvay 1-1

Con un gioco tutto foga i fiumani hanno controbilanciato la superiorità stilistica degli ospitati.

Il risultato di parità rispecchia esattamente l'andamento della partita. Fra le due squadre quella ospitata è apparsa più tecnica mentre i fiumani si sono distinti per combattività e resistenza. I primi a segnare sono stati i monfalconesi per merito dell'ala sinistra. Con il risultato in vantaggio degli ospitati si è chiuso il primo tempo.

Nella ripresa i locali si gettano nella lotta con foga e riescono a chiudere in difesa i monfalconesi. Questi però arginano bene i disordinati attacchi dei fiumani i quali soltanto al 25' per opera di Sambucchi ottengono il pareggio. Per tutto il restante tempo i locali hanno marcato una certa superiorità di campo ma i monfalconesi, più tecnici, hanno controbattuto ordinatamente riuscendo anche più pericolosi. Un foltissimo pubblico ha assistito alla partita.

CICLISMO

Beltrame terzo nella leva della velocità

Si è svolta ad Aquila la finale della prima leva della velocità per Giovani fascisti alla quale hanno partecipato i cinque meglio classificati delle gare regionali fra i quali figuravano gli udinesi Beltrame e Nicoloso. Mentre Nicoloso è stato eliminato nelle batterie, Beltrame ha fornito ancora una brillante prova giungendo, dopo facili vittorie che hanno confermato le sue grandi possibilità, alla prova finale che lo opponeva al milanese Bergomi e al romano Guglielmetti. Nella finale ha conquistato il terzo posto. Ecco pertanto la classifica finale della gara che ha visto alle prese i migliori 40 Giovani fascisti di tutta l'Italia:

1. Bergomi di Milano; 2. Guglielmetti di Roma; 3. Beltrame di Udine; 4. Scrivanti di Milano; 5. Furini di Firenze; 6. Colnaghi di Milano; 7. Castello di Torino; 8. Galassi di Torino; 9. Gondi di Firenze; 10. Foresti di Bologna.

Donne campioni

Recentemente si è registrata un'altra eccezionale affermazione della donna in campo sportivo. Questa volta si è trattato di una ciclista, Jeanine Zuschmitt, che ha stabilito il nuovo primato dell'ora in pista coprendo la distanza di km. 35.670. Il primato maschile è notevolmente superiore (km. 45.840) ma si deve tener conto che questo è stato segnato da un professionista mentre la graziosa Jeanine è una purissima dilettante. Ma la prova è veramente eccezionale anche se si prescinde dal sesso del campione, poichè basta ricordare che Desgrange, il famoso «papà» del «Tour», che è stato il più forte pistard del suo tempo, ha detenuto per molti anni il primato dell'ora con km. 35.325.

In poche righe

Le cestite italiane nella giornata di domenica, battendo nettamente la Francia, si sono assicurate la vittoria finale del campionato europeo totalizzando tre vittorie e una sconfitta alla pari della Lituania, ma precedendola per il miglior punteggio. Terza si è classificata la Polonia seguita dalla Francia e dalla Svizzera.

Il Gr. Premio F.I.D.A.L. della divisione «B» è stato vinto a Napoli dalla Lazio con p. 50, davanti alla Venezia Giulia, Marche e Campania. Nel corso della riunione Oberwerger ha lanciato il disco a m. 50.14.

Il XV Giro del Veneto corsosi su un percorso di km. 229 è stato vinto in volata da Magni che ha superato la distanza in ore 7.16 alla media di km. 31.510 precedendo nell'ordine Ballo, Vicini, Gotti e Agati.

Il piccolo giro della Lombardia riservato ai soli dilettanti è stato vinto da Santambrogi che ha realizzato la media di km. 36.360 sul percorso di 200 chilometri, precedendo Scapini, Moscardini e Marini.

Commento alla «quinta»

Serie A

Giornata poco movimentata, nel complesso, la quinta del campionato, anche se il cartellone dei risultati pone al centro due vittorie esterne ed il clamoroso rovescio della Juventus sul terreno dei campioni d'Italia. Ed ancor oggi Torino e Liguria si tengono a braccetto con lo stesso punteggio sul primo gradino della classifica.

I compagni di Spivach hanno così vinto il primo classico «derby» calcistico della stagione con gli avversari genovesi che in quest'incontro si erano ripromessi grandi cose. E l'attenzione degli sportivi italiani segue con viva simpatia la sorprendente marcia della poderosa unità figure tuttora imbattuta dopo cinque giornate di campionato e che divide, come si è detto, con i granata torinesi il comando del lotto. Un altro successo che non può non suscitare viva curiosità, è la chiara affermazione dei novaresi sul campo del Livorno dove i labronici, poco tempo addietro, avevano messo in ginocchio la quadrata compagine bolognese.

L'espulsione di Rava non è sufficiente per giustificare la sonante sconfitta della squadra di Foni all'Arena di Milano. I torinesi si sono trovati di fronte a undici ragazzi in giornata di vena e decisi di rifarsi dall'insuccesso patito otto giorni orsono sul campo del Liguria, ecco tutto. Intanto un'altra contendente si fa avanti minacciosa minando la posizione delle due pattuglie di testa: l'Ambrosiana.

Tutti gli altri risultati rientrano nel piano della normalità.

Serie B

I bianco-scudati della città del Santo hanno piantato in asso la Fiorentina ed ora, montano la guardia alla divisione dei cadetti in virtù di una luminosa vittoria in campo anconitano. I padovani quest'anno dimostrano di voler fare le cose sul serio e perciò è facile pensare che i loro propositi siano quelli di prepararsi a dovere per gli esami di laurea e così potremo salutare il loro auspicato ritorno in serie A. La Fiorentina, da par suo ha diviso la posta in casa del Fanfulla riportando in seno un prezioso punticino. Non meno significativo il pareggio del Verona a Ferrara e la vittoria Sanremese alla Spezia; pure onorevoli si debbono ritenere le prove dell'Alessandria a Palermo e del Vigevano a Bergamo. Battaglia aperta su tutto il fronte dunque anche nella serie B dove però molte unità hanno dimostrato di trovarsi ancora in via di assestamento.

Serie C

Chi fermerà l'Udinese? Ecco l'interrogativo che gli sportivi veneto-giuliani si sono posti da qualche tempo a questa parte. Domenica è stato il turno del Rovigo che, malgrado i suoi sprazzi di vitalità, non è riuscito a giocare il tiro mancino che si era proposto. Venti minuti di gioco scintillante sono bastanti per ammansire gli animosi rodigini e permettere ai bianco-neri concittadini di inanellare la loro quinta vittoria consecutiva. Un vero primato. Ed ora, sotto a chi tocca!

Il Treviso è passato a piacer suo sul terreno dei veronesi, mentre il Vicenza non ha saputo far di meglio che accontentarsi di una modesta divisione dei punti in casa dell'Ampelea. Ma forse quest'ultimo risultato può ritenersi un successo poichè gli istriani in questi ultimi tempi hanno dato tangibili segni di ripresa. Regolari gli altri risultati.

La tabella di marcia del campionato di calcio

I RISULTATI

SERIE A

*Bologna b. Lazio	2-0
Novara b. *Livorno	2-0
*Bari b. Milan	2-1
Liguria b. *Genova	1-0
*Ambrosiana-Juventus	5-0
*Napoli b. Triestina	2-0
*Roma b. Lucchese	3-0
*Torino b. Modena	4-2

SERIE B

*Siena b. Casale	1-0
*Venezia b. Pisa	1-0
*Palermo-Alessandria	1-1
*P. Vercelli-Salernitana	3-0
*Atalanta e Vigevano	1-1
Padova b. *Anconitana	1-0
Sanremese b. *Spezia	3-0
*Fanfulla e Fiorentina	0-0
*Spal e Verona	3-3

SERIE C

*Udinese b. Rovigo	3-2
Grion b. *Arsia	3-2
*Ampelea e Vicenza	1-1
*Monfalcone e Gorizia	1-1
*Marzotto e Fiumana	0-0
*Ponziana b. Mestre	4-1
Treviso b. *Audace	3-1

LE CLASSIFICHE

Serie A

Torino	5	4	1	0	14	4	9
Liguria	5	4	1	0	8	4	9
Roma	5	4	0	1	8	3	8
Ambrosiana	5	3	1	1	8	2	7
Napoli	5	2	2	1	4	3	6
Bari	5	3	0	2	9	8	6
Bologna	5	3	0	2	10	11	6
Lazio	5	2	1	2	5	7	5
Genova	5	2	0	3	6	8	4
Novara	5	2	0	3	6	6	4
Lucchese	5	2	0	3	6	11	4
Modena	5	1	1	3	7	11	3
Livorno	5	1	1	3	5	8	3
Juventus	5	1	1	3	2	8	3
Triestina 2	5	1	0	4	2	6	2
Milan	5	0	1	4	2	6	1

Serie B

Padova	5	4	0	1	7	4	8
Venezia	5	3	1	1	6	3	7
Fiorentina	5	2	3	0	3	3	7
Vigevano	5	2	2	1	6	2	6
Atalanta	5	1	4	0	9	4	6
Pro Vercelli	5	2	2	1	6	3	6
Siena	5	2	2	-	7	6	6
Anconitana	5	1	3	1	4	8	5
Alessandria	5	2	1	2	7	6	5
Sanremese	5	2	1	2	6	6	5
Fanfulla	5	1	3	1	3	4	5
Spezia	5	1	2	2	7	9	4
Palermo	5	0	4	1	2	3	4
Verona	5	1	2	2	4	7	4
Spal	5	1	1	3	10	12	3
Salernitana	5	1	1	3	4	8	3
Pisa	5	1	1	3	4	9	3
Casale	5	1	1	3	5	13	3

Serie C

Udinese	5	5	0	0	9	3	10
Treviso	5	3	2	0	13	5	8
Grion	5	2	2	1	8	7	6
Ampelea	5	2	2	1	5	5	6
Fiumana	5	1	3	1	2	1	5
Vicenza	4	2	1	1	5	3	5
Marzotto	5	1	3	1	7	5	5
Rovigo	5	2	1	2	13	16	5
Ponziana	4	2	0	2	9	7	4
Mestre	5	1	2	2	6	10	4
Audace	5	1	1	3	5	7	3
Arsia	4	1	0	3	3	5	2
Pro Gorizia	5	0	2	3	5	11	2
Monfalcone	4	0	1	3	4	9	1

Gli allenamenti della settimana

L'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana: martedì: seconda squadra e ragazzi atletica e palleggio ore 15; mercoledì prima squadra: atletica e palleggio, ore 15; giovedì, seconda squadra e ragazzi, partita di allenamento, ore 15; venerdì: prima squadra; atletica e palleggio, ore 15.

Le prime dure tappe brillantemente superate dai cavalieri nella gara nazionale di resistenza

La gara nazionale ippica di resistenza indetta dal Ministero della Guerra ed organizzata dal Comando della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» si svolge lungo le strade del Friuli destando ovunque, nelle località attraversate dai cavalieri, il più vivo interessamento della popolazione.

La manifestazione ha ottenuto un successo superiore con la partecipazione di 83 concorrenti i quali hanno affrontato la difficile prova rivelando, nelle prime tappe, preparazione accurata e notevolissima resistenza.

Nella prima tappa — Udine-Artegna — per un itinerario molto complicato di complessivi ben 90 chilometri, soltanto due concorrenti, per ragioni varie, si sono ritirati ed uno è stato messo fuori gara per non aver superato la distanza entro il tempo massimo. La seconda tappa di 70 chilometri che ha portato i concorrenti a Villasantina, ha registrato il ritiro di un solo concorrente mentre un'altro non è stato fatto partire per zoppia del cavallo.

Oltre che la lunghezza del percorso a rendere più aspra la fatica dei cavalieri e delle cavalcature hanno concorso i notevoli dislivelli. In entrambe le tappe sono state toccate le quote 790 per scendere per breve tratto a quota 300.

La eccezionale manifestazione ippica che si svolge nel nostro Friuli, si concluderà il giorno 20 a Pordenone dove i concorrenti effettueranno la prova di velocità. La organizzazione curata dal comando della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» che ha potuto contare sulla cameratesca collaborazione delle autorità delle località attraversate, è risultata perfetta sotto tutti i punti di vista.

40 anni di automobilismo

Il duello Eyston-Cobb per il primato automobilistico della velocità pura ha appassionato e sbalordito nelle scorse settimane gli sportivi. La formidabile macchina pilotata da Eyston ha «volato» a 574.250 chilometri di media oraria. Il primo primatista, Chasseloup, 40 anni orsono ha filato invece all'allora pazzesca velocità oraria di chilometri 63.157.

Ecco le tappe del primato di velocità automobilistica: 1898: Chasseloup 63.157; 1899: Jenatzy 105.882; 1903: Rigoly 134.348; 1904: Rigoly 153.572; 1906: Marriott 195.652; 1909: Henery 202 e 691 metri; 1923: Campbell 219 e 378 metri; 1925: Campbell 242 e 800 metri; 1927: Segrave 326 e 678 metri; 1929: Segrave 372.478; 1931: Campbell 395.458; 1932: Campbell 408.720; 1933: Campbell 438.490; 1935: Campbell 485; 1937: Eyston 502; 1938: Eyston 556.010; Cobb 563.471 ed infine ancora Eyston 574.250.

INTENSA ATTIVITA' nei campi di palla corda

Il torneo dei giovanissimi ha avuto domenica la sua fase finale sui bei campi del circolo «C. de Braida». La selezione dei venti concorrenti impegnati nelle quattro gare si è conclusa con vittorie di Pascoli nel singolare dopo bella lotta con Marzona; della piccola del Fabbro nella categoria signorina, la Del Fabbro e la Zavatti nel doppio misto. Il doppio uomini è stato invece vinto con facilità dalla affiatata coppia Pascoli-Moretti. Degno di nota è stato l'entusiasmo col quale i giovani giocatori si sono battuti attorniati dalla folta schiera del loro piccoli tifosi.

Anche il torneo sociale è andato esaurendo le partite e solamente il singolare uomini, che vedrà nuovamente alle prese Angeli e Storti per l'assegnazione del titolo, verrà giocata sabato. La Polverosi nel singolare signore ha vinto brillantemente dimostrando ancora una volta la netta superiorità su tutte le consocie. Nel doppio uomini invece la lotta fra i quattro migliori giocatori del circolo, e cioè Angeli-Frisacco e Storti-Esente, è stata molto accesa e dopo quattro partite ha dovuto essere sospesa per l'oscurità.

Nel doppio misto la vittoria è toccata invece alla coppia formata dalla Feruglio e Frisacco che hanno avuto ragione nella partita decisiva della Polverosi-Storti.

Degni di nota nella giornata di domenica gli incontri che hanno deciso la eliminazione di Frisacco ad opera di Storti dopo due combattute partite e quella di Esente eliminato dal campione friulano Angeli.

Singolare signori: Angeli b. Esente 1-6, 6-4, 6-2; Pelizzo b. Fattorello M. 6-1, 6-2; Storti b. Baroncini (rinuncia). Semifinale: Angeli b. Pelizzo 3-6, 6-4, 6-2; Storti b. Frisacco 6-4, 6-3.

La finale si svolgerà sabato tra Angeli e Storti.

Singolare signore: Polverosi b. Parenti 6-0, 6-1; Feruglio b. di Caporiacco (rin). Finale: Polverosi b. Feruglio 6-4, 6-1.

Doppio uomini: Fattorello L.-Degani b. Pitassi-Pantaloni 6-2, 2-6, 6-2; Angeli-Frisacco b. Bossi-Tschirren 6-3, 6-2; semifinale: Storti-Esente b. Fattorello L.-Degani 6-0, 6-0.

Finale Storti-Esente, Frisacco-Angeli 6-3, 4-6, 6-4, 3-2 (sosp.).

Doppio misto: Polverosi-Storti b. Parenti-Sartorelli 6-1, 6-2; Feruglio-Frisacco b. Mari-Chiussi 6-1, 6-2; finale: Feruglio-Frisacco b. Polverosi-Storti 6-3, 7-5.

Torneo giovanissimi

Singolare uomini: semifinali: Marzona b. Prati 6-3, 3-6, 6-1; Pascoli b. Micheloni 6-0, 6-0.

Finale: Pascoli b. Marzona 6-4, 3-6, 6-4.

Singolare signorine: finale: Del Fabbro b. Chiesa 6-2, 6-4.

Doppio uomini: finale: Pascoli-Moretti b. Bassi-Marzona 6-1, 6-1.

Doppio misto: finale: Del Fabbro-Zavatt b. Declani-Marzona per rinuncia.

I campionati "Patrizio,,

Al «Patrizio» si sono domenica conclusi i campionati sociali con le partite di semifinale e di finale. Questa ha visto alle prese Esente e Marchi. La vittoria è stata conseguita nettamente dal primo che ha largamente dominato il suo avversario vincendo i tre giochi. Ecco pertanto i risultati delle ultime partite:

Singolare uomini: Esente b. Pellegrini 6-2 - 6-3; Esente b. Frati 6-1 - 6-2; Marchi b. Frati 6-0 - 7-5.

Finale: Esente b. Marchi 6-0 - 6-3 6-3.

PALLA CANESTRO

AMICHEVOLE

G. U. F. Udine G. I. L. Pischiuttà 32 - 17

I goliardi udinesi, che stanno ultimando la loro preparazione per il prossimo campionato nazionale di prima divisione, hanno sostenuto domenica scorsa un proficuo galoppo di allenamento misurandosi con la svelta compagine della GIL Pischiuttà.

I cestisti del G.U.F., più omogenei e precisi nei loro reparti, si sono nettamente imposti ai coraggiosi avversari i quali hanno costantemente subito la superiorità degli avversari oltremodo realizzatori all'attacco dove si è distinto l'insidioso Triches autore di ben 14 punti dei 32 ottenuti dalla squadra vincitrice.

La partita, in complesso, benchè fosse di carattere amichevole, è stata seguita con vivo interesse da numerosi sostenitori delle due contendenti i quali non hanno mancato di sottolineare le fasi più emotive.

Le due compagini, dirette dal sig. Benedetti, hanno giocato nella seguente formazione:

G.U.F. Udine: Benedetti (cap.) (4). Guardiero (4). Paderni (8). Stellini A. (2). Triches (14). Stellini M.

G.I.L. Pischiutta: Cordelli cap. (5). Dose (8). Pittini (4), Galletti, De Belgrado, Giordani.

308

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

NEL PIÙ ALTO COMUNE DELLA PROVINCIA

Il Federale a Sauris inaugura la Casa del Fascio e le Scuole Elementari

Il bell'edificio inaugurato dal Federale

Stavolta è Sauris che va citato all'ordine del giorno. A chi non è famigliare con la montagna, il nome di questa strana oasi linguistica, di questa località tanto bella quanto poco conosciuta, fa l'effetto di un luogo quasi irraggiungibile, di un buco selvaggio fuori del mondo. Niente di meno vero. Sauris è uno dei paesi più pittoreschi, salubri e attraenti della Carnia, fasciato di abeti, di larici e di faggi che tra il verde offrono nello splendente autunno calde tinte giallo rossicce, quasi auree.

Oggi Sauris è raggiungibile da Ampezzo per due strade: una tutta serpentina che si snoda per oltre 25 chilometri ed una più breve assai, che due o tre anni fa non esisteva. Al suo posto, sugli strapiombi belli e orridi correva un sentiero da capre, scavato nella roccia, anche a oltre cento metri sull'incassato Lumiei. I montanari lo percorrevano portandosi tranquillamente a valle un vitello di ottanta chili nella gerla e risalendo magari con una botticella di quello buono in corpo, senza farsi prendere dal capogiro. Per l'altra strada, quella più lunga, ci volevano cinque o sei ore di cammino. D'inverno però, due, tre o anche più metri di neve isolavano il paese.

Sauris conta nelle sue quattro frazioni — di Sotto, di Sopra, Lateis e La Maina — circa ottocento abitanti; Sauris di Sotto è a 1212 metri, Sauris di Sopra a oltre 1400 metri: il comune più alto della provincia e forse il più povero economicamente. Ma la sua gente è sana, laboriosa, e ricca di cuore e di gentilezza, di fede e di patriottismo. Sulla lapide murata sulla chiesa, e nel cuore dei montanari sono scolpiti i nomi di 25 Caduti in guerra. Fino a ieri la scuola — tre classi elementari — era relegata nel fienile di una casetta dal tetto di legno, una specie di baita come quasi tutte le case del paese fatte in modo da sostenere il peso della molta neve, escluse quattro o cinque solide costruzioni in muratura: la chiesa; due alberghi per i turisti e gli sciatori che convengono sui magnifici campi candidi. Ma se la scuola era tanto misera, pure a Sauris non ci sono analfabeti. Diciamo «era» poichè d'ora in poi gli alunni frequenteranno le lezioni in una spaziosa aula piena di luce e di aria buona. L'aula, con l'abitazione dell'insegnante è ospitata nella nuova, moderna costruzione che è anche Casa del Fascio.

Popolo festante

La Casa delle Camicie Nere e le Scuole sono state inaugurate domenica scorsa dal Segretario Federale console Rinaldi e la presenza del Gerarca ha voluto essere anche premio per i fattivi camerati di Sauris e per la ottima popolazione. La nuova costruzione che saluta chi vien su per la strada del Bûs bianca da un poggio sulla destra del Capoluogo è un'opera di alto civismo. L'hanno voluta i fascisti ed i montanari che si sono prodigati nelle offerte in danaro, nelle prestazioni d'opera gratuita, nell'offrire legname, nel portare su sabbia e pietre togliendole dal Lumiei incassato duecento metri sotto.

La popolazione meritava quindi l'intervento personale e l'elogio del Segretario Federale, primo Gerarca provinciale che mai fino all'altro ieri sia salito lassù.

Il Console Rinaldi è giunto a Sauris alle 10.30, ora stabilita. Il popolo festante aveva eretto archi e festoni e messo tante bandiere alle finestre delle case di legno e poi si era schierato con le donne e i bambini lungo la strada per dare, insieme alle autorità locali e alle organizzazioni, l'entusiastico saluto ravvivato dalle note di una piccola fanfara di Giovani Fascisti di Forni di Sopra venuti a Sauris dopo oltre sei ore di cammino in montagna.

Dinanzi alla Casa del Fascio e Scuola l'ammassamento è completo. Intorno al Federale sono l'ispettore di zona di Ampezzo dott. Ugo Della Pietra e di Comeglians cav. Gressani, l'ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti, il pretore di Ampezzo cav. dott. Mansi, il commissario prefettizio di Sauris camerata Francesco Plozzer, quello di Socchieve, camerata Mazzolini, i podestà di Ampezzo cav. dott. Bearzi, di Prato Carnico cav. Tirelli, di Villa Santina camerata Venier, di Forni camerata Sala; i segretari dei Fasci di Sauris camerata Callegher, di Socchieve camerata Del Fabbro, di Forni di Sotto camerata Colmano; il parroco don Giuseppe Rossi, l'ispettrice di zona dei Fasci Femminili signora Bearzi, la Segretaria del Fascio Femminile di Ampezzo signora Valmori, l'ispettrice di zona dei combattenti camerata Valmori, il brigadiere dei carabinieri, il costruttore della Casa sig. Martinis, il segretario comunale Grillo e altri.

Tra le rappresentanze, tutte con le insegne: i Fasci di Sauris, Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto e di Sopra; i combattenti di Sauris e Ampezzo; gli alpini e i fanti di Sauris; le Scuole di Sauris di Sopra. La Legione avanguardisti «Michele Bianchi» era presente con due centurie, quelle di Ampezzo e di Forni ed erano schierati i Giovani fascisti di Ampezzo e di Forni, coi comandanti.

Una simpatica nota è data da un gruppo di rubiconde ragazze in costume che hanno allietato il raduno coi canti cari alle nostre tradizioni paesane.

Il parroco benedice la Casa, quindi il Federale sale nelle stanze superiori e si affaccia al poggiolo per ordinare il Saluto al Duce, gridato dalla folla.

Quindi, brevi discorsi. Il dott. Della Pietra reca il saluto dei fascisti e della popolazione ed il loro fervido ringraziamento al federale al quale presenta un Fascio compatto, forte e granitico come il sasso delle montagne, anelante di azione.

Il saluto di S. E. il Prefetto

Il Commissario Prefettizio camerata. Plozzer reca l'ambita adesione e il saluto di S. E. il Prefetto e rinnova il fiero ringraziamento della popolazione del Comune che fu per secoli abbandonato e cui solo il Fascismo ha portato tangibile aiuto. Prospetta poi i principali problemi da risolvere: gli altri edifici scolastici, l'assistenza sanitaria, l'acqua potabile, viabilità. «La visita del Federale, conclude il Commissario prefettizio, è una gioia e una promessa e noi la salutiamo con le menti e i cuori più che mai devoti al Duce che plasma la nuova Italia imperiale e la erige sovrana di giustizia nel mondo.

«Per l'Italia e per il Duce noi siamo pronti a qualunque chiamata.»

Vivissimi applausi accolgono le parole del camerata Plozzer.

L'impegno con il quale hanno operato i camerati di Sauris è detto anche nella relazione del Segretario politico Callegher. Fascio efficiente: al principio dell'anno XV le forze fasciste assommavano a 273 organizzati; al 28 Ottobre XV erano saliti a 329 suddivisi in 73 fascisti; 22 giovani fascisti; 8 giovani fasciste; 42 avanguardisti; 6 giovani italiane; 32 balilla; 39 piccole italiane; 32 figli della lupa; 41 donne fasciste ed infine 34 dopolavoristi.

Una percentuale di iscritti alle organizzazioni fasciste che supera il 40 per cento della popolazione residente.

In questa media non sono comprese le organizzazioni sindacali dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio che assommano ad una sessantina.

Questa la forza numerica. Lo spirito è saldo, la fede ardente.

Il Segretario politico ringrazia infine tutti quelli che hanno collaborato per la costruzione della Casa, il Comune, la Federazione dei Fasci per il loro contributo, le ditte che hanno offerto legname e specialmente la ditta Umberto De Antoni.

Infine l'Ispettore cav. Sardo Marchetti reca il saluto del Provveditore agli Studi ed esprime vivissimo compiacimento per la meta raggiunta nel campo scolastico.

La parola del Federale

La massa raccolta sullo spiazzo antistante alla Casa si fa ora più attenta.

Parla il Federale. Egli esprime affettuosa riconoscenza per la vibrante, calda accoglienza fattagli e le acclamazioni che ritiene rivolte al Fascismo friulano e sopratutto al Duce.

Il Federale ha ascoltato von vivissima attenzione la relazione sull'attività del Fascio di questo estremo, pittoresco lembo della provincia, in questo Comune noto per le sue tradizioni di patriottismo. Bisogna perseverare sulla buona via e tenere presente il tipico verbo fascista: durare.

Rivolge all'Ispettore di Zona un vivo ringraziamento e dice calde parole di elogio al Podestà e al Segretario politico nonchè a tutti i camerati che hanno funzioni di comando, per tutto quello che hanno fatto e per avere costruito la Casa del Fascio e la Scuola che sono belle ma sopratutto indispensabili.

Un caloroso appassionato plauso il Federale rivolge alla popolazione che sa lavorare con tenacia e con fede nella causa della Rivoluzione e nel Regime.

Il console Rinaldi esalta poi lo spirito della Rivoluzione e l'ascesa della Patria fino al rinnovamento dei grandi destini che per volere del Duce hanno riportato dopo 20 secoli l'Impero sui colli fatali di Roma.

La parola vibrante del Federale ha suscitato imponenti, fervorose acclamazioni al Duce.

Il saluto al fondatore dell'Impero ha suggellato il gagliardo raduno di Camicie nere e di popolo.

Il Federale è poi salito a Sauris di Sopra, caratteristico villaggio dal campanile snello e puntuto come uno stuzzicadente, dominato dal Bivera massiccio sulla vallata e dal Tinisa. Dopo una sosta sulle distese dei pascoli pronti a trasformarsi in magnifici campi di neve, si riprende la via del ritorno, per la strada del Monte Pura.

Ma a Mèdis il Federale deve compiere una sosta, gradita e gentile: nell'asilo una garrula nidiata di bimbi sta dando il saggio diretto dalla Ispettrice dei Fasci Femminili signora Bearzi, la «mamma dei bambini». I piccini cantano e declamano meritandosi applausi e baci.

A conclusione della giornata di Sauris, è stato inviato a S. E. il Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Inaugurandosi Casa Fascio Sauris comune maggiore altitudine provincia, popolazione e Camicie nere riuniti imponente vibrante raduno riaffermano Duce solenne promessa seguirlo sempre e dovunque Egli vorrà. — Federale RINALDI».

Riconoscenza dei lavoratori per la gratifica natalizia

I lavoratori friulani dell'Industria hanno appreso con vivo compiacimento la notizia del recentissimo accordo interconfederale relativo alla corresponsione della Gratifica Natalizia. Essi, perciò, a mezzo dei loro dirigenti provinciali hanno voluto esprimere il ringraziamento delle categorie al presidente confederale inviandogli, al termine di un raduno appositamente indetto, un telegramma nel quale rilevano come tale provvedimento si ispira alle umane direttive del Duce intese a realizzare una più alta giustizia sociale.

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

Ieri sera nella Casa del Littorio si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine.

G. I. L.

Nomina

PAGAGNA. — *Con provvedimento in data 1 ottobre ho nominato Comandante di centro premilitare, il cent. Renato Del Terra, comandante dei Giovani Fascisti.*

Il Comandante Federale G. RINALDI

Ispezioni ai corsi premilitari e specializzati

Il Capo di S. M. Federale sabato 15 ha ispezionato i corsi premilitari e specializzati di S. Maria la Longa, Palmanova e Cervignano.

Lo stesso giorno il Vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti ha ispezionato i corsi premilitari e specializzati di Codroipo, Casarsa e Pordenone.

Il Capo Manipolo Falcone nello stesso giorno ha ispezionato il corso premilitare di Osoppo.

Rapporto comandanti AA. BB.

Il Vice Comandante Federale AA. BB. ha tenuto a rapporto, domenica scorsa, i comandanti AA. BB. dei seguenti Comandi G.I.L. di Fascio: a Pordenone: Pordenone, Fiume Veneto, Cordenons, S. Quirino, Porcia, Pasian di Prato, Azzano Decimo e Zoppola.

A Sacile: Sacile, Fontanafredda, Caneva di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Azzano Decimo, Budoia, Polcenigo e Roveredo in Piano.

Ispezioni ai reparti AA. BB. e marinai

Il Vice Comandante Federale AA BB., domenica scorsa ha ispezionato e passato in rassegna i reparti avanguardisti, balilla e marinari del Comando G. I. L. di Fascio di Pordenone.

Soci della G. I. L.

Si è iscritto a socio perpetuo della G.I.L. l'ing. Fernaris Dante di Cervignano.

Il Comando Federale ringrazia.

Il nuovo gagliardetto dell'Educandato Uccellis

Una Mostra autarchica

Alle ore 16 si è svolta ieri al Reale Educandato Uccellis, la cerimonia della benedizione del nuovo gagliardetto in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, alla presenza del Presidente cav. prof. Primo Zanotti, della Direttrice dr. Tullia Bazzi e del Corpo insegnante e di un notevole numero di famiglie delle alunne del Collegio.

Dopo la benedizione della nuova insegna del Collegio impartita dal prof. don Angelo Brini insegnante di religione della scuola, il Presidente prof. Zanotti pronunciò un nobilissimo discorso nel quale dopo aver rivolto un caloroso saluto ai presenti, rievocò le gesta dei Caduti per la Patria e per gli alti fini che essa persegue e che nella scuola trovano la loro fucina più ardente. Il ricordo degli Eroi deve essere ammonimento severo per compiere il proprio dovere collaborando tutti educatori, famiglie e alunne al raggiungimento del fine educativo.

Rivolse un particolare appello alle famiglie esortandole ad abbandonare ogni eccessiva indulgenza per collaborare con piena e serena fiducia con i dirigenti e i docenti della Scuola compiutamente adeguate ai suoi compiti formativi. Riferendosi alla lotta che l'Italia svolge contro ogni asservimento culturale e scientifico, ricordò il dovere che a tutti incombe di difendere con la parte migliore di noi stessi, la cultura e la civiltà che costituiscono il primato più luminoso dell'Italia nel mondo.

Le parole del prof. Zanotti, ispirate ad alto senso di amore per la Patria e di comprensione di quell'organismo delicato e complesso che è la Scuola, riscossero ripetuti e calorosi applausi.

Gli intervenuti passarono poi nell'aula di economia domestica dove per felice iniziativa dell'esimia direttrice dott. Tullia Bazzi e per opera della solerte prof. Baldassarre Valvassori venne organizzata una mostra autarchica di economia domestica, dimostrando ciò che si può ottenere con i nostri mezzi e con la nostra attività nazionale in questo campo. Furono ammirati ed apprezzati i vari campioni esposti sui diversi tavoli come ad esempio: i derivati del latte fino alla produzione del lanital, piante tessili, industria cellulosa. Campionario dei bozzoli fino alla filatura e tessitura; industria della pelle e del legno nelle varie lavorazioni e utilizzazioni. Non mancano i prodotti autarchici nel campo agrario, e i prodotti alimentari. Numerose e varie tabelle murali dimostrano inoltre l'allevamento del bambino. Tutto ciò che di più squisito per l'arredamento e ornamento della casa, (damaschi, velluti, piante ornamentali, piante nane e grasse ecc.) si trova esposto con geniale senso d'arte in questa apprezzatissima mostra.

Mostra interessantissima che bene corrisponde a quel fine di compiuta indipendenza economica che lo Stato Fascista sotto la guida possente del Duce si propone di raggiungere.

Il solenne inizio dell'anno scolastico

Ieri ha avuto inizio in tutte le Scuole, medie ed elementari, il nuovo anno scolastico. In tutti gli Istituti, l'avvenimento ha avuto un carattere di particolare solennità ed importanza.

La manifestazione, altamente significativa, è stata aperta con l'omaggio del R. Provveditore agli Studi e dei funzionari del Provveditorato, al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Alla Casa del Littorio il R. Provveditore comm. prof. Bortolotti, è stato ricevuto dal Segretario Federale che lo ha accompagnato al Sacrario dove ha sostato in raccoglimento.

Più tardi rendevano omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, sempre ricevuti dal Segretario Federale, i giovani del Collegio Magistrale della Gil, gli insegnanti e gli allievi dell'Istituto Musicale «J. Tomadini».

L'anno scolastico è stato inaugurato con appropriati discorsi, dal R. Provveditore agli Studi, al R. Liceo Classico ed al R. Istituto Industriale Aeronautico «Giovanni da Udine» dove hanno pure parlato i rispettivi presidi prof. Alverà e ing. Conti. Negli altri Istituti hanno parlato: al R. Istituto Tecnico il Preside prof. Dino Grelli, all'Istituto Magistrale «C. Percoto» il preside prof. Monteruli, al R. Liceo Scientifico il Vice Preside prof. Capitolo; alla R. Scuola di Avviamento «P. Valussi» il prof. Scatà. All'Istituto Musicale hanno parlato il presidente cav. dott. Placereani ed il col. Varvaro, Capo di Stato Maggiore Federale della Gil. I singoli oratori hanno parlato nell'aula Magna di ciascun Istituto alla presenza della scolaresca; tutti gli alunni indossavano la divisa dell'organizzazione giovanile cui appartengono.

Uguali cerimonie si sono svolte negli stabilimenti scolastici elementari dove hanno parlato i rispettivi direttori didattici. Gli alunni di molti Istituti, accompagnati dagli insegnanti, dopo l'inaugurazione dell'anno scolastico, hanno assistito alla Messa celebrata nella vicina parrochiale.

Il convegno dei maestri rurali

Domenica scorsa nel salone dell'edificio scolastico di via Dante, si è tenuta la riunione annuale degli insegnanti rurali della provincia, presieduta dal R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Bortolotti.

Al rapporto presenziavano pure il R. Ispettore Scolastico Menon, il segretario capo del Provveditorato dr. Tortorici, il direttore didattico Passoni ed il direttore provinciale per le scuole rurali cav. Valente.

Dopo il saluto al Duce, il capo della Scuola friulana ha impartito le direttive che dovranno guidare i maestri rurali nell'assolvimento del loro delicato e nobile compito.

Il direttore Valente ha trattato vari argomenti didattici ed organizzativi tra cui l'orario scolastico, le assenze degli alunni, rapporto tra scuola e Gil, arredamento scolastico ed altri di carattere interno e giuridico.

Il maestro Delli Zotti svolgeva poi il tema all'ordine del giorno: «Autarchia nella scuola e nei paesi rurali». Il relatore ha illustrato con accorgimento didattico l'importante problema, esponendo i criteri pedagogici e pratici cui deve informarsi l'opera del maestro per l'educazione autarchica non solo dei fanciulli ma anche del popolo specie quello agreste.

Una relazione del prof. E. Santi al Congresso nazionale di ostetricia a Perugia

PERUGIA, 17.

Il congresso nazionale di ostetrica e ginecologia ha iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza del prof. Clivio ed alla presenza di scienziati tedeschi, svizzeri e francesi fra i quali il prof. Wintz dell'Università di Berlino che nella seduta inaugurale ha portato l'adesione della scienza tedesca. Il prof. Fonnero, direttore della clinica ostetrica di Modena, ha letto la sua relazione sul «Corion etipelioma» rivendicandone al compianto prof. Pestalozza la scoperta ed auspicando perciò che venga chiamato sarcoma Pestalozza. Hanno fatto seguito le comunicazioni dei professori Maurizio Tommaselli di Napoli, De Lisi di Perugia, Quinto di Bologna, Floris di Camerino, Armanini di Milano, e *Emilio Santi di Udine*. Quindi ha avuto luogo la discussione alla quale hanno preso parte Acconci di Genova, Bozza di Ferrara, Alfieri di Milano, Bercesi di Pavia, Piazzi di Verona, Capellani di Napoli, Cattaneo di Perugia, ai quali rispondeva esaurientemente il relatore. Su proposta del prof. Cattaneo i congressisti hanno votato un ordine del giorno di plauso al GUF di Perugia per la sua azione politico-sociale di formazione di una coscienza popolare della razza. Quindi il prof. Tesauri svolgeva la sua relazione sulla sterilità femminile, ascoltata con vivo interessamento dai congressisti che in tale argomento vedono la più formidabile base del problema demografico razziale. I congressisti, si sono poi recati ad Assisi in visita alle innumerevoli opere d'arte della città serafica.

Gli esami per agente imposte di consumo

La Prefettura comunica che è prorogato *a tutto il 31 corrente mese* il termine per la presentazione alla Prefettura stessa (Div. I), delle domande per ammissione agli esami di abilitazione ad agente imposte consumo.

Le domande, come già precedentemente è stato comunicato, devono essere estese su carte da bollo da L. 4 e devono avere come allegati i documenti seguenti, tutti in regolare bolla: certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato di sana e robusta costituzione fisica (da rilasciare da medico condotto); certificato di buona condotta; certificato penale; attestato inscrizione al P.N.F.; attestato di conseguito diploma di licenza elementare; cartolina vaglia o assegno bancario da L. 20 intestato al Presidente della Commissione.

Refezione dell'O.N.M.I. negli Asili infantili

La Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. ha ammesso, a sue spese, altri 465 bambini alla refezione che, durante l'invernata 1938-39, verrà distribuita dai seguenti Asili Infantili: «Regina Elena» di Aviano; «M. Ausiliatrice» di Chions; «Immacolata» di Forgaria; «Vitt. Emanuele II» di Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Nimis, Pasian di Prato, S. Giorgio Richinvelda; «Maria José di Savoia» di S. Giovanni di Casarsa.

S. E. Leone Nigris è giunto in Albania

DURAZZO, 17.

E' giunto Mons. Leone Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi, nuovo delegato apostolico in Albania.

Mons. Nigris ha proseguito subito per Scutari dove è giunto nel pomeriggio.

Investito e travolto da un'auto presso Tricesimo

Domenica nel pomeriggio il trentenne Gino Zampa da Pagnacco percorreva in bicicletta a fianco della propria fidanzata pure in velocipede, la strada che da Tricesimo conduce a Tarcento passando nei pressi del Cimitero. Proprio in questi paraggi, lo Zampa veniva accidentalmente investito e travolto da un'automobile proveniente da Tarcento e guidata dal sig. Ezio Morgante con a bordo la moglie di questi ed alcuni amici. Immediatamente il ferito veniva soccorso e poscia trasportato al nostro Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava una larga ferita al collo, la frattura della clavicola destra e la probabile rottura della trachea. E' stato pertanto trattenuto nel Pio luogo e giudicato guaribile in un paio di mesi.

Due lenzuola sparite

La signora Giovanna Cum constatava l'altra mattina la sparizione in camera propria, sparizione avvenuta nello spazio di pochi minuti, di due lenzuola e di altri indumenti personali. I carabinieri di Talmassons in seguito alle indagini procedevano all'arresto di certa Maddalena Antoniutti fu Giuseppe di 41 anni da Talmassons, quale responsabile del furto.

Le condoglianze del Duce al Podestà di Udine

Altre manifestazioni di cordoglio

All'on. Podestà sono giunti i seguenti telegrammi di condoglianze:

«Duce desidera farVi giungere Sue condoglianze — Sebastiani».

«*Gradisci espressioni mio fraterno cordoglio.* - Achille Starace».

«*Nel grave lutto della perdita adorata tua mamma ti porgo vive e sentite condoglianze.* - Costanzo Ciano».

«*Per grave lutto che ti colpisce esprimoti mie sentite vivissime condoglianze.* - Buffarini».

«*In ora così angosciosa giunga espressione commosse condoglianze mie e ufficiali XI Corpo d'Armata.* - Guzzoni».

«*Esprimo a voi e famiglia sentite condoglianze anche nome ufficiali questa difesa per vostra grande sventura.* - Generale Bergonzi».

«*Il vecchio camerata ti è vicino con cuore di figlio consapevole e di italiano reverente alla genitrice che ha dato all'Italia messe tanto ricca.* - Domenico Giuriati».

«*Con cuore di amico partecipo al tuo grande dolore.* - On. Volpe».

Il dott. Pantalone Vice Direttore dell'Ospedale psichiatrico

Il cav. dott. Enrico Pantaleone, squadrista della vigilia ed apprezzato sanitario è stato promosso Vice Direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Dopo più che un decennio di attività nel nostro Istituto di Sant'Osvaldo egli vede in tal modo riconosciuti i meriti della sua competente ed invero appassionata opera di medico alienista.

Ci rallegriamo vivamente col distinto professionista che abbiamo avuto più volte nostro apprezzato collaboratore.

SCHERMI

Vivo per il mio amore

Una volta tanto l'America ci ha offerto un film di cruda umanità ed il merito primo va dato alla sua protagonista, Bette Davis, la vincitrice della Coppa Volpi, alla Biennale Veneziana, per la migliore interpretazione della stagione. Il suo dramma strazia ed impietosisce: la donna soverchia l'artista; la sua femminilità dolorosa non è mito ma realtà, ed il suo stesso gioco scenico il suo tormento, suscitano nello spettatore uno spontaneo interesse umano perchè ci dicono che in fondo alle stesse afflezioni della vita c'è sempre una fede amorosa. — e questo è il senso etico del film — che splende e vince sul bene e sul male, oltre tutto ed oltre tutti.

«Vivo per il mio amore» è la storia di una delle innumerevoli vittime della curiosità popolare; è il dramma di una donna che risposatasi dopo aver avuto il primo marito giustiziato per delitti comuni, ha creduto invano di trovare nel secondo marito, la quiete e l'oblio che le abbisognavano. Rimasta sola, perchè divorziata da costui, trova lavoro ed oblio nello studio di un avvocato ove lavora come dattilografa, ma un giornalista cerca di tornare a sfruttare la sua triste fama di un giorno e per poco non riesce nell'intento. Il principale di Mary Donnell, la triste eroina, la salva e la donna gliene è molto grata. Intanto il secondo marito è tornato a lei e vorrebbe risposarla, ma le chiacchere sul suo conto l'allontanano di nuovo. Si dice che lei sia stata l'amante dell'avvocato, e che il figlioletto che lei ha, sia di costui. Ma infine la verità si fa strada, tutto si accomoda.

Accanto a Bette Davis ricorderemo il Fonda, il Crispe, l'Hunter, ottimi ed intelligenti nelle rispettive parti. Tecnicamente il film è ineccepibile. Regista il Goulding.

All'«Odeon».

Camza

«Santarellina» al Dopolavoro ferroviario

Anche la replica di Santarellina, data sabato, ha registrato un esaurito della bella sala di via Cernaia 2. La commedia musicale spigliata e divertente ha incontrato il favore del pubblico che ha calorosamente applaudito gli esecutori.

Barbieri Toselli ha sostenuto la parte di Celestino in modo encomiabile e molto divertente. E' stato applauditissimo anche a scene aperte. La signorina Elsa Galluzzo è stata una Santarellina piacevole per spigliatezza nella recitazione e grazia nel canto. Fontana nella parte del Maggiore di Castelgibus; Rizzi in quella di Tenente di Nancy; Galli nel Marchesino Zoccola e Galluzzo in quella di Impresario; si sono tutti distinti gareggiando in bravura e perfezione. Il Rizzi è stato applaudito anche nel canto. Bene tutti gli altri esecutori, signorine Marche, De Luise, Costantini, Calligaris, Di Stasio, Romano e Lo Prete che hanno concorso al felice esito della serata. Meritano essere segnalati il maestro Tandelli per la parte musicale ed il signor Batello per quella di recitazione, i quali con tanta passione e competenza hanno curata la esecuzione.

Razzia di galline

I carabinieri di Feletto Umberto sorprendevano l'altra sera durante un giro di perlustrazione, un tizio che si allontanava con fare un po' guardingo, attraverso i campi. E' stato subito fermato; egli era con la bicicletta sulla quale teneva un sacco colmo di pennuti e precisamente diciotto galline e due tacchini che erano stati rubati — come poi è stato accertato — nel pollaio di Giovanni Del Do' a Feletto Umberto. Il ladro, tale Vittorio Pizzecco fu Antonio di 35 anni, è stato arrestato e denunciato.

Una mano stritolata sotto un rullo

L'operaio Rinaldo Vittorio di 24 anni da Campoformido, mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva impigliato con la mano sinistra sotto il rullo di una macchina. Riportava conseguentemente la asportazione totale delle dita anulare, medio e mignolo. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Altro incidente stradale

Domenica sera veniva accolto all'Ospedale il vecchio settantenne Vittorio Bottò fu Domenico da Pagnacco per frattura del piede destro ed escoriazioni contusioni multiple, riportate in seguito ad investimento automobilistico. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un'auto abbandonata

L'altra sera è stata rinvenuta in via Bersaglio una «1500 Fiat» con targa TS n. 8792. La macchina presentava segni di scasso pur essendo in piena efficienza compreso il serbatoio della benzina. Gli interessati potranno rivolgersi alla Caserma dei Vigili Urbani in via B. Odorico da Pordenone.

Minime di cronaca

Una caduta accidentale, produceva alla piccola Bruna Molini di 8 anni da Portogruaro, la frattura dell'avambraccio destro. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in venti giorni.

Al mento rimaneva ferito il sessantenne Giovanni Toso da Paderno, cadendo accidentalmente a terra. Ne avrà per circa una settimana.

In lite, Teresa Cordenons di 34 anni dimorante in via Pozzuolo, riportava escoriazioni alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in pochi giorni. Ella ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo durante una lite con una vicina di casa.

Con una bottiglia che teneva in mano e che cadendo accidentalmente a terra andava in frantumi, la piccola Cesarina Paderni di nove anni dimorante in Piazzale Cavedalis si feriva alla mano destra — All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Da una scala cadeva accidentalmente la trentatreenne Italia Giorgiutti di via Emilia producendosi un'ampia ferita alla testa. E' stata accompagnata all'Ospedale ed ivi medicata. Guarirà in una decina di giorni.

Olio miscellato con olio di semi vendeva Bruno Morandini da Lumignacco; facendolo passare per olio di oliva. Pertanto è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria.

E' stato arrestato a Villaorba tale Romano Valentino di 34 anni per maltrattamenti in famiglia e precisamente in danno della propria madre Paola Pontoni di 54 anni.

STATO CIVILE DI UDINE

16 e 17 ottobre 1938 XVI

Nati	2
Morti	8
Matrimoni	6

Riassunto settimanale

dal 10 al 16 ottobre XVI

Nati	39
Morti	16
Matrimoni	13

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIVO IL MIO AMORE - Romanzo passionale ai margini del banditismo americano. Novità Warner con Bette Davis e Henry Fonda.

SAVOIA - L'INCENDIO DI CHICAGO - Il più colossale film del secolo con Tyrone Power - Alice Faye e Don Ameche.

IMPERO - ERAVAMO SETTE SORELLE - Brillante commedia moderna divertentissima con Viarisio, Melnati, Dania ed allegri soci.

CECCHINI - UNA NOTTE ALL'OPERA. Capolavoro comico Metro di novità con i fratelli Marx il triumvirato dell'allegria. - Ultimo giorno. - Successo.

Il primo rapporto delle squadre nazionali di protezione antiaerea

Nella sala teatrale del IV Gruppo Rionale, posto a disposizione dalla cordiale collaborazione del Fiduciario, si è tenuto domenica scorsa alle ore 10 il 1° rapporto dei capi squadra delle formazioni ausiliarie rionali dell'U.N.P.A.

Nella sala era stato accompagnato con scorta il labaro della delegazione provinciale dell'U.N.P.A. Erano convenuti, col segretario provinciale camerata Protti, il gen. Tacoli, il gen. Boffa accompagnato dai membri della Delegazione arch. Miani, rag. Ortolani, ricevuti all'ingresso dal comandante civico delle squadre rionali rag. Pezzali.

Il comandante civico inizia con chiara parola la interessantissima relazione sull'attività — silenziosa e proficua — svolta dai comandi rionali delle squadre che comprende: cicli di conferenze, corsi di istruzione teorici e pratici sull'uso della maschera e dei mezzi di protezione individuale e collettiva, visite agli organismi militari interessati alla P.A.A. (Campo di aviazione, Milizia D.I.C.A.T., compagnia chimica), inquadramento ed organizzazione delle squadre. Riferisce inoltre sulla immediata necessità di applicare un vasto programma a carattere propagandistico per la popolazione civile la cui attuazione potrà avvenire in breve. Il comandante civico conclude la relazione facendo appello alla più viva e cordiale collaborazione di tutti per il raggiungimento dei fini assegnati alla P.A.A.

Su invito del presidente la delegazione gen. Tacoli i comandanti, vice comandanti e capi squadra relazionano sull'attività tecnica, organizzativa sull'efficenza delle squadre forti — complessivamente — di 400 volontari animati dal più sincero entusiasmo. Completata quindi la discussione dell'ordine del giorno il gen. Tacoli riassume i vari quesiti presentati incitando tutti a continuare il delicato lavoro con spirito di sacrificio e di responsabilità per raggiungere, anche in questo delicato settore di attività fascista risultati soddisfacenti.

Il 1° rapporto capi squadra si chiude tra l'entusiasmo di tutti i camerati con il Saluto al Re ed al Duce.

Al presidente generale dell'U. N. P. A. ing. Stellingwerf fu inviato il seguente telegramma: «Delegazione provinciale friulana, comandanti, vice comandanti riuniti primo rapporto capi squadra formazione ausiliarie rionali vi inviano cameratesch saluti assicurandovi continuazione proficua attività. — gen. *Tacoli* presidente delegazione; rag. *Pezzali* comandante civico».

Cronaca mesta

Funebri Umberto Morelli

Improvviso attacco cardiaco — come abbiamo dato notizia l'altro giorno — chiudeva l'esistenza terrena del cav. Vincenzo Umberto Morelli, funzionario del locale Archivio Notarile, apprezzato per il suo zelo dai superiori e dai colleghi, amato dagli amici per la sua bontà, da tutti stimato per la sua rettitudine, per lo scrupolo che egli metteva nell'adempimento dei propri doveri di cittadino.

Modesto e semplice ha voluto che le onoranze si svolgessero senza pompe esteriori e che la notizia del suo trapasso venisse data a tumulazione avvenuta. La sua salma è stata pertanto trasportata al Cimitero domenica mattina alle ore 7; alle estreme onoranze hanno partecipato il fratello sig. Alessandro Morelli, intimi di famiglia e uno stuolo di colleghi, amici ed estimatori. Il feretro moveva dall'Ospedale Civile; nella vicina chiesa di S. Francesco seguivano le esequie. Avevano inviato fiori il fratello Alessandro, i nipoti Enzo e Giovannina e Nerina.

In Cimitero la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Ai parenti tutti e particolarmente al fratello sig. Alessandro l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri Derna Croattini

Si sono svolti domenica mattina i funerali della signorina Derna Croattini deceduta a soli 24 anni a Loreto. Numerosa la partecipazione di amiche e conoscenti di famiglia, alle estreme onoranze. Alle ore 9 la salma giungeva con apposito auto furgone a Piazzale Paolo Diacono, quivi si formava il corteo. Avevano inviato corone le Zie Boschetti e Ronzoni, gli Zii Pietro e Rita, la Famiglia Bortuzzo, gli Zii Dusso e cugini, le sorelle Buffon, la Zia Antonietta e Jole, le compagne di lavoro, le amiche Noemi e Neeri, dagli Zii Valentino e Rita, le zie Luigia Valeria e Wanda, Noemi e Emilio Pardoncin. Sulla bara posavano i fiori della sorella Anita, del cognato rag. Oscar Meneghini e del nipote Flavio; accanto stavano i fiori della mamma. Reggevano i cordoni le amiche Giovani Italiane Coralle Pellegrini, Ines Bacchetti, Gisella Spagnul, e la Fiduciaria del 2. Gruppo Rionale camerata Nelia Vaccaroni. Seguivano il fretro i famigliari e largo stuolo di parenti, una larga rappresentanza di Giovani Italiane e Giovani Fasciste, e Vaccaroni. Seguivano il feretro i famiglia. Nella parrocchiale del Redentore sono state celebrate le esequie poscia la salma è stata accompagnata al Cimitero. Sul Piazzale di Porta Villalta la camerata Vaccaroni, faceva l'appello della scomparsa. ——

Alla famiglia, ai parenti tutti rinnovate condoglianze

Funebri Mario Moretti

Domenica nel pomeriggio è stata accompagnata al Camposanto la salma del compianto Mario Moretti, spentosi a 30 anni, dopo penosa malattia. Una folla numerosa di parenti, di amici suoi e di famiglia di frequentatori dell'Aquila Nera, hanno voluto porgere alla salma l'estremo tributo di affettuoso omaggio, il commosso e reverente vale. Vivo e profondo è stato il rimpianto per la sua immatura fine ed altrettanto sentita è stata la manifestazione di cordoglio. La salma è stata levata dalla cella mortuaria trasformata in camera ardente, dell'Ospedale Forlanini; nella vicina Cappelletta sono state celebrate le esequie. Poscia si è formato il corteo che ha accompagnato il feretro fino al Cimitero. Fra le corone appese all'apposito carro, notavansi quelle inviate da Giuseppina e Giovanni Moretti, dagli zii Maria e Giovanni Cremese, dalla zia Elena e cugini, dalla Famiglia Moretti Bressani, da cugine e cugine, da Nino Emilia e Nina Arlis, dai Fratelli Michele e Giovanni Del Negro. La corona della Famiglia pendeva dietro la carrozza funebre nel mentre i fiori della vedova e della figlioletta posavano sulla bara. Seguivano la salma gli zii Pilotti, Bortuzzo, Traghetti, Gremese, Spivach, Moretti, le sorelle i cugini, il cognato Nino Arlis amici moltissimi e conoscenti; largo lo stuolo delle signore. Reggevano i cordoni gli amici Umberto De Sabata, Pietro Coccolo, Eraldo Baraccetti ed il fedele e vecchio dipendente Angelo Mantellato.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di condoglianza.

* * *

Per onorare la memoria di Mario Moretti è stata aperta presso il Bar Cotterli, una sottoscrizione per intestare al nome del compianto estinto, un letto della Colonia Alpina. Hanno sottoscritto: Francesco Cotterli L. 50; famiglia Arlis 50; Carlo Serafini 10; Carlo Chiesa 10; Guglielmo Di Santolo 10; Giuseppe Chizzoni 10; Emilio Giacobbi 10; Luigi Comino 10; Andrea Toldo 10; Luigi Favero 10; Attilio Loria 10; Vittorio Angeli 10; Ettore Filipponi 10; Alberto Cavani 10; Lino Pilotti 10; Augusto Serafini 10; Marco Dabalà 10; Max Piccini 10; Giovanni Pellegrini 10; Aldo Canelotto 10; Chino Ermacora 10; Giuseppe Faccin 10; Gianni Accordini 10; Nino Molaro 10; Mario Springolo 10; Giuseppe Valle 10; Giulio Nazzi 10; Gino Roiatti 10; Ezio Marin 10; Ferruccio Clocchiatti 10; Andrea Facini 10; Alberto Caligaris 10; Giovanni Massarutto 5; Giovanni Pustetti 5 — Totale L. 410 — La sottoscrizione continua e le oblazioni si ricevono presso il Bar Cotterli

Tre arresti per furto a Tavagnacco

Eulalia Munini di 55 anni dimorante a Tavagnacco, constatava l'altro giorno la sparizione dal proprio spaccio di sali e tabacchi, di parecchi pacchetti di sigarette e tabacco da fiuto. Salita in camera doveva poi constatare la sparizione di due orologi: uno d'oro ed uno d'argento. Autori dei furti sono risultati tre giovani di Feletto Umberto che in quella sera si divertivano a scorazzare su e giù per il paese con la motocicletta. Trattasi di certi Danilo Chiandetti, Pietro Del Medico e Guerrino De Anna i quali sono stati arrestati e passati alle carceri.

Un arresto e quattro denuncie

I carabinieri di Tarcento hanno proceduto all'arresto di Giuseppe Verlino di 23 anni da Nimis, responsabile di lenocinio.

Sono stati denunciati Raimondo Cussigh di 24 anni, Mario Nimis di 31 anni e Giuseppe Laurencigh di 23 anni tutti da Nimis.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Olinto Cossio: Emidio Galanda L. 10; Antonietta Barberis ved. Galanda 10 — Per onorare la memoria di Italia Doretti: famiglia Dormisch L. 25 — Per onorare la memoria del col. Italico Rubbazzer: famiglia avv. Mario Commessatti L. 25; avv. Mario Levi 10; ing. Giulio e Rina Tentori 50; Giovanni Morelli de Rossi 10; Antonio Sartoretti 10; Virginia Carussi ved. Rea 10 — Per onorare la memoria di Umberto Morelli: Dorta e Fantini L. 50; famiglia del fu Vincenzo Umberto Morelli per onorare la memoria L. 200 — Per onorarne la memoria L. 200 — Per Brosadola: avv. Mario Levi L. 10 — Per onorare la memoria di Luigia Zanutta Garioni e Olinto Cossio: Alessandro Sbuelz L. 5.

Alla Cucina popolare: Per onorare la memoria del col. Italico Rubbazzer: Vittoria Fanna L. 5.

IL GIORNO

Martedì, 18 ottobre (291-74)
San Luca Evangelista

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Gottardo Luigi di Gino; Bulfoni Paola di Guido.

Pubblicazioni di matrimonio: Mezzacosa Gino meccanico con Savogna zacosa Gino meccanico con Savorgnano Italia casalinga.

Matrimoni: Rieppi Mario serg. magg. R. A. con Micossi Maria casalinga; Bagnoli Vincenzo ragioniere con Stella Maria casalinga; Guglielmi Eduardo radiotelegrafista con Pesante Armida camiciaia; Triestino Ettore meccanico con Gorasso Delma casalinga; Fracasso Francesco commesso con Vicario Pierina casalinga.

Morti: Miero Ermenegildo fu Pietro di anni 74 bracciante; Milesi Giovanni fu Francesco di anni 52 falegname; Gerin Maria vedova Marcovigi fu Pietro di anni 86 pensionata; Moretti Mario fu Antonio di anni 30 esercente; De Bernardis Ida in Petris di Eufemia di anni 82 contadina; Solippa Dusolina vedova Vaccaroni fu Luigi di anni 73 casalinga; Azzolini Lorenzo fu Mattia di anni 79 pensionato; Tamigi Gaspare di anni 72 agricoltore.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 17: temperatura massima 19.8 alle ore 14.15; temperatura minima 14 7 alle ore 7.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente ovunque buono. Qualche annuvolamento specie sull'alto Adriatico, sull'alto Tirreno. Formazioni nebbiose sparse

IN CUCINA

Focaccia all'olio - Prendete tanta pasta lievitata per fare il pane, quanta ve ne abbisogna: distendetela uniformemente in una teglia (il fondo della quale avrete prima unto con olio e poi cosparso di sale), pizzicatene la superficie colle dita, spargetevi sopra altro sale ed olio e fatela cuocere al forno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo, costolette alla milanese, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: — Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11: Trasmissione dal Teatro di Chiavari: Ciclo celebrativo dei Grandi Liguri: sen. Piero Cogliolo: «I compagni di Garibaldi» — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

—Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III — Ore 21 (esclusa Palermo): «Idrovolante della felicità» commedia radiofonica in tre atti di Mario De Rosa — 22.20 circa (esclusa Palermo): Concerto del Trio Zampa-Russolo-Martinenghi — Programma della Stazione di Palermo ore 21: Concerto di musica sinfonica (dischi) — 21.45: Ospizio «La Pace» un atto radiofonico di Vito Mar Nicolosi — 22 15-23: Concerto di musica brillante

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma III: Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «I quattro rusteghi» commedia musicale in tre atti. Versi di Giuseppe Pizzolato, dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf-Ferrari.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta) — 19.20: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato — 20.30: «La pigiatura» scena folcloristica di Luigi Bonelli con musiche originali di Marino Cremesini — 21: Concerto diretto dal M. Mario Gaudiosi.

Pordenone

L'imponente assemblea dei mutilati di guerra

I mutilati iscritti alla Sezione pordenonese si sono riuniti domenica mattina in imponente assemblea che si è iniziata con l'adunata alla Casa del Mutilato dove la presidenza con a capo il cav. uff. Mario Puppin ha ricevuto l'on. Ignazio Chiarelli, delegato di Zona per le Tre Venezie, il comm. Lorenzo Alciati, presidente provinciale e delegato provinciale dell'O. N. I. G. ch'erano accompagnati dall'ing. dott. cav. uff. Cicogna e dal c. m. dott. Agnoli membri del Consiglio provinciale. Con i gerarchi alla testa la imponente colonna dei mutilati pordenonesi ha quindi sfilato davanti al Monumento ai Caduti in guerra e davanti a quello dei Caduti fascisti dove sono state deposte corone di alloro. Prestava servizio la fanfara degli Avanguardisti sacilesi. Al teatro Verdi, gentilmente concesso, è seguita l'assemblea: abbiamo notato tra i presenti anche la contessa Margherita Barbarich, direttrice delle Crocerossine pordenonesi, alla quale venne fatto anche un omaggio floreale, ed il dott. Dominco, medico fiduciario della Sezione.

Il presidente c. m. Puppin ha ordinato il saluto al Re e dal Duce.

L'on. Chiarelli assunse quindi la presidenza dando la parola al camerata cav. uff. Puppin che fece una esauriente relazione morale sulla intensa attività svolta dalla sezione durante il passato anno, attività che culminò con l'inaugurazione della Casa del Mutilato. Particolare sviluppo ha avuto l'attività assistenziale. Vivi calorosi applausi hanno accolto la bella ed esauriente relazione. L'economo cap. Viel lesse quindi quella finanziaria, ed il camerata Ernesto Sartori quella dei Sindaci con la quale veniva proposta l'approvazione del bilancio e dei conti relativi. L'on. Chiarelli diede quindi la parola ai soci che avessero voluto esprimere il loro pensiero e infine mise in approvazione le due relazioni che vennero approvate all'unanimità.

L'on. Chiarelli espresse quindi il suo compiacimento per l'opera svolta ed illustrata nella relazione. Ricordò che durante l'assenza del presidente Puppin, il maestro c. m. Cimitan tenne con passione e competenza la reggenza della Sezione e fece voti per un suo pronto ristabilimento in salute.

L'oratore ricordò e rievocò l'inaugurazione della Casa del Mutilato pordenonese avvenuta alla presenza del cieco Veggente, disse che l'esempio dei Mutilati pordenonesi è ora imitato in molte altre Sezioni d'Italia, esaltò la volontà ed il contributo che tutti i mutilati della sezione diedero alla loro Casa, ed illustrò efficacemente l'opera che il grande Capo dei Mutilati d'Italia svolge a pro dei minorati di guerra, e quella che svolge l'Opera nazionale invalidi di guerra.

Espresse alla contessa Margherita Barbarich la più viva riconoscenza dei Mutilati (suscitando il più vivo entusiasmo nell'assemblea) per l'opera preziosa che essa va svolgendo nell'ambulatorio della Casa.

Con nobili parole fece quindi la consegna delle insegne di ufficiale della Corona d'Italia al camerata Mario Puppin (insegne offerte dai Mutilati della Sezione) fra i vivi applausi di tutti i presenti. Il Presidente rispose ringraziando e rilevando che l'onorifica attestazione per l'attività svolta è dovuta principalmente a tutti i soci per averlo seguito nell'opera ricostruttrice della sezione.

Dopo di ciò vennero consegnati 82 premi demografici ai capi famiglia con 7 e più figli a carico.

Su proposta del Presidente a coprire il posto di un consigliere assente per ragioni di lavoro è stato quindi eletto all'unanimità il camerata dott. Edmiro Bortolozzi, invalido della guerra di Spagna.

L'on. Chiarelli illustrò infine le importanti conquiste compiute dall'Associazione dopo l'ultimo congresso. Dopo aver ricordati i valorosi legionari in terra di Spagna ed esaltata la loro opera a pro della civiltà concluse richiamandosi agli ultimi avvenimenti internazionali ed all'incalcolabile contributo apportato dal Duce fondatore dell'Impero, alla salvezza della pace ed al trionfo della giustizia romana nel mondo.

Una ovazione accolse alla fine il discorso dell'on. Chiarelli e tutta la assemblea lanciò entusiasticamente il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

La breve sosta è conclusa: la Sezione pordenonese dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, che raccoglie l'aristocrazia del valore e del sacrificio di tutte le guerre, riprende vigorosamente il cammino.

L'assemblea dei mugnai

Presso la sede dell'Artigianato ha avuto luogo l'assemblea dei mugnai della zona di Pordenone, Sacile e Maniago, per la trattazione di un importante ordine del giorno riguardante sopratutto la tenuta dei registri carico e scarico del grano e del frumento.

All'assemblea presieduta dal V. segretario provinciale cav. Del Buono erano presenti i camerati Giacomo Springolo della Zona di Pordenone, Ezio Franzi fiduciario di Zona di Sacile ed una quarantina di mugnai delle varie zone. Il vice segretario ha dato esaurienti spiegazioni circa la tenuta dei registri, sul prossimo contratto di lavoro che andrà in vigore prossimamente e sulle nuove disposizioni che riguardano la macinazione del frumento. Ha poi fatto presente che è obbligo dei mugnai artigiani di consegnare anche ai consumatori diretti farina di frumento abburattata all'80 per cento avvertendo che severi provvedimenti saranno presi per i trasgressori

Hanno interloquito diversi artigiani, dimostrando alto senso di comprensione; hanno pregato la segretaria provinciale di tener presente ed assecondare le loro spiegazioni e proposte circa la semplificazione riguardante le loro attività.

Dopo aver nuovamente ricordato l'obbligo che anche ai mugnai artigiani incombe per la realizzazione del piano autarchico la riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Nella direzione didattica

Ha preso possesso anche della Direzione del I Circolo Didattico di Pordenone che è stato unito al II, la prof. Margherita Fistariol che già dirigeva quest'ultimo. A lei ed al camerata prof. Pedrazzoli che a sua domanda è stato trasferito a dirigere il Circolo di Casarsa e che aveva qui saputo cattivarsi larghe simpatie durante la sua permanenza triennale tra noi, il nostro cordiale saluto.

Il nuovo veterinario

Ha preso in questi giorni possesso del suo ufficio il nuovo veterinario comunale dott. Piero Pulatti, valoroso squadrista del Fascismo friulano fin dalla fondazione dei primi Fasci in Provincia, del quale abbiamo a suo tempo annunciata la nomina.

A Piero Pulatti il cordiale fraterno saluto della Vecchia Guardia pordenonese.

La gara di bocce

Presso il Bocciodromo Carone si è svolto il campionato mandamentale di bocce sotto la guida del camerata Bruno Bresin. I partecipanti erano oltre una quarantina. Ecco l'esito della gara. 1. Del Ben Vittorio (campione mandamentale) del Dopolavoro di Torre; 2. Antonio Bomben del Dopolavoro della Ceramica Galvani; 3. Giuseppe Capellazzo del Dop. della Ceramica Galvani; 4. Rotezzi Antonio del Dop. di Borgomeduna; 5. Manzon Francesco del Dop. di Borgomeduna.

Il titolo di campione mandamentale per l'anno 1938-39 viene quindi assegnato al dopolavorista Del Ben Vittorio.

Ottima l'organizzazione preparata dal camerata Antonio Tajariol del Dopolavoro Comunale di Pordenone.

Pro culle povere

I signori dott. Carlo e Rita Cojazzi in occasione di un lieto evento hanno offerto L. 50 alle culle povere del Fascio Femminile.

Il Fascio Femminile, che aveva inviato il simbolico nastro bianco, porge vivissimi ringraziamenti.

MONTEREALE CEL.

La sagra a Malnisio

Nella vicina frazione di Malnisio, ha avuto luogo ieri la tradizionale sagra della Madonna del Ss. Rosario. Al mattino vi sono state alla Chiesa parrocchiale solenni funzioni religiose con una predica di un Professore del Collegio Don Bosco di Pordenone.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la processione riuscita imponente per lo straordinario concorso di pubblico anche di molti paesi limitrofi. Ha svolto concerti la banda di Roveredo in Piano.

Sacile

Gli artiglieri in pellegrinaggio al Piave

Domenica mattina, agli ordini del Comandante cav. ing. cap. Zaccaria Zanmaro, gli artiglieri della locale Batteria «Damiano Chiesa» lasciavano Sacile in bicicletta per recarsi sul Piave a deporre dei fiori al Cippo eretto a memoria dei Caduti alla Isola dei Morti

Attraverso Conegliano e le ridenti colline di Soligo la Batteria raggiunse Piave, dove venne consumato il rancio. Alle 13 si riprese la marcia verso Sernaglia della Battaglia, dove gli artiglieri di Sacile venivano accolti dal Podestà dott. Giuseppe Amadio, dal Presidente della Sezione Combattenti cav. Marco Bartazzon e da una rappresentanza di combattenti. I nostri artiglieri accompagnati dalla rappresentanza di Sernaglia raggiunsero poi l'Isola dei Morti sul greto del Piave. Ivi dopo un minuto di raccoglimento, deposti e fiori alla base del Cippo, la Batteria riprendeva la via del ritorno rientrando alle ore 19 a Sacile.

Ai dirigenti della locale Batteria, in particolare al cap. Giuseppe De Carlo, che organizzò la bella gita, un plauso.

I mutilati a Pordenone

Cento, fra mutilati ed invalidi di guerra, con tre comode autocorriere si sono recati domenica scorsa a Pordenone per l'annuale assemblea ordinaria, ricevuti cordialmente dai dirigenti e dai commilitoni di quella Sezione

Alle 9 venne aperta la seduta dall'on. Ignazio Chiarelli, delegato di zona, e dopo avere discusso sulla opera svolta e da svolgere, i convenuti si riunirono a mensa all'aperto nell'ampio parco di quella Casa del Mutilato. Il rancio venne rallegrato dalla fanfara dei nostri avanguardisti, che seguì nel viaggio i mutilati, che al ritorno a Sacile, alle ore 10, suonò in piazza Vittorio Emanuele II alcune marce militari.

Le premiazioni alla professionale

Domenica scorsa ebbe luogo la consegna dei premi ai giovani meritevoli della nostra fiorente scuola di disegno professionale, alla presenza di tutte le autorità cittadine.

Il Podestà col. cav. dott. avv. Piccin, dopo avere ringraziato le autorità per la loro presenza, ha aperto la bella riunione con appropriate parole di lode ai bravi alunni, incitandoli a perseverare nello studio. Ha poi comunicato il telegramma di plauso e di augurio inviato dal Presidente del Consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica senatore Spezzotti, e la lettera con cui il direttore ispettore del Consorzio si compiace con gli allievi premiati, ed esprime l'augurio che sotto le direttive del Consorzio e con l'opera del Direttore, la Scuola «G. Lacchin» di Sacile, continui sempre più a diffondere la sua benefica attività a vantaggio delle locali maestranze. Ultimata la premiazione le autorità hanno visitata la mostra degli elaborati scolastici, compiacendosi vivamente col direttore prof. Giovanni Coan per l'ausilio che la Scuola reca alla formazione dei nostri giovani operai.

La mostra è stata poi aperta al pubblico che vi è affluito durante tutta la giornata di domenica.

Ecco l'elenco dei premiati:

Premio di primo grado: Renzo Spagnol (classe I); Giuseppe Da Re (classe II); Marco Fadalti (classe III); Enzo Malis (I. corso di applicazione); Ernesto Del Tedesco (II. corso di applicazione); Giuseppina Presotto (classe III); Elio Mutti (II. corso di applicazione).

Premio di secondo grado: Angelo Bortolin (classe I); Luigi Poletti (classe II); Giovanni Saccon (classe III); Danilo Della Schiava (I. corso di applicazione); Palmira Maso (classe II); Lina Maso (classe III).

Premio di terzo grado: Emilia Giacomin (classe I); Nicola Del Fiol (classe II); Luigi Bussetto (classe III); Vittorio Giol (I. corso di applicazione); Anna Brait (classe II).

Premio di quarto grado: Maria Da Re (classe I); Francesco Dissegna (classe II); Luigi Vicenzi (classe III.).

Il premio in denaro della sottosezione Mutilati ed Invalidi fu assegnato a Marco Fadalti.

BUDOIA

Nelle Scuole

Per l'interessamento dell'autorità scolastica nella frazione di Dardago di questo Comune, con decreto del Provveditore agli studi, è stata concessa una nuova classe.

Gagliardetti alle Scuole

Nella chiesa parrocchiale di Budoia domenica ha avuto luogo, con l'intervento delle autorità e presenti tutte le scolaresche del Comune, un ufficio Divino per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Il pievano di Dardago Zambon don Romano, ha benedetto tre nuovi gagliardetti assegnati alle scuole delle tre frazioni componenti il Comune, illustrando il significato e lo scopo della cerimonia, e inneggiando al Duce.

La cerimonia ebbe termine con la sfilata degli intervenuti dinanzi alle lapidi dei Caduti nella grande guerra.

MUZZANA DEL TURGNANO

La sagra della bonifica

Stamane alle 9.30, presenti cospicue autorità avrà luogo, in Muzzana la «sagra della bonifica».

Le principali aziende agricole stanno ultimando i preparativi per l'addobbo dei carri che, ricolmi di buon grano prodotto, in quantità veramente spettacolosa, nella vasta zona riscattata, per forte, tenace valore dei fedelissimi alla terra, all'acquitrino più nero, sfileranno, trainati da buoi di ottima razza, per le vie del paese in festa.

La rurale giornata sarà rallegrata dal suono di fanfare, scoppio di mortaretti, vino generoso di Latisana e dalla contesa di una fornitissima «cuccagna».

TARCENTO

Visita di combattenti e alpini fiumani

Domenica scorsa sono giunti nella nostra cittadina i combattenti e gli alpini in congedo fiumani, che erano guidati dal maggiore Conegni, Comandante del battaglione alpini, dal Podestà di Fiume, da don Antonio Di Valle e da altri dirigenti.

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal seniore Mosca, presidente dei Mutilati e comandante della locale compagnia alpini, dal cap. Nicoletti per i combattenti ed i fanti e dal consultore Antonio Toffoletti in rappresentanza del Podestà.

Consumato il rancio all'albergo Italia, i gitanti si sono recati, favoriti dalla splendida giornata, a visitare i dintorni e alla sera, salutati dalle autorità e da numerosi commilitoni cittadini che si erano raccolti in piazza Littorio, sono ripartiti per la loro bella città.

Al Cinema Teatro

Oggi la Paramount presenta: «I milioni della manicure», brillantissima commedia comica - sentimentale.

Seguirà Giornale Luce sonoro.

CASSACCO

Solenne conversione alla religione cattolica

Con solenne cerimonia religiosa tenutasi nella parrocchiale di San Gio. Batta di Cassacco ed alla quale ha assistito folto stuolo di fedeli, l'altro ieri, la settantenne Anna-Maria Allos in Maroè di Montegnacco, rumena di nascita e Protestante di fede, ha fatto solenne abiura nelle mani del Vicario don Raffaele Taviani. Durante la cerimonia fu condotta al sacro fonte dove ricevette il battesimo cattolico ed in seguito la prima Comunione.

S. DANIELE

Conferenza agraria

Domenica scorsa nel Teatro T. Ciconi, il maestro agrario Gabriele Peressini dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, tenne una conferenza sul tema «Semina e coltivazione razionale del grano».

Alla conferenza parteciparono numerosi gli agricoltori di S. Daniele e dintorni, nonchè le autorità locali.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato franco a S. Daniele, con premi ai partecipanti al mercato di bovini.

Ferito alla mano

Riccardo Verilli di Giovanni, di 30 anni, da Rive d'Arcano, è stato accolto nell'Ospedale di S. Daniele, ove il primario chirurgo, dott. Giovanni Penasa, gli ha riscontrata una ferita alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni con probabile diminuzione funzionale del pollice.

Il Verilli, di professione contadino, riferisce d'essere caduto in campagna.

TRAVESIO

Mostra-mercato bovino

Giovedì 20 corr. avrà luogo in Travesio l'annuale Mostra mercato bovino a premi per un ammontare di lire 500 con piccoli indennizzi ai provenienti fuori comune subordinatamente alla distanza, ed alla possibilità del Comitato. Il mercato è esente da qualsiasi tassa, ed in caso di cattivo tempo sarà rimandato a giovedì 27 corrente.

S. GIORGIO RICH.

Fermo d'un cacciatore

L'altro ieri, verso le 9.30 la guardia comunale Giuseppe Partenio fermava nella locale zona di rifugio tale Presacco di Turida di Sedegliano, intento alla caccia.

Gli vennero sequestrati una lepre, appena uccisa, ed il fucile. Contro il Presacco è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

L'inizio dell'anno scolastico nei Comuni della Provincia

In tutti i Comuni della Provincia si è svolta ieri con particolare solennità la cerimonia per l'apertura dell'anno scolastico. Ovunque hanno presenziato le autorità locali, il corpo insegnante, gli alunni in divisa della Gil e le loro famiglie.

Sono state celebrate funzioni religiose e dovunque la memoria dei Caduti per la Patria è stata esaltata con omaggi d'alloro deposti sui monumenti e dinanzi alle lapidi ricordo.

Le riunioni — durante le quali sono state rivolte brevi parole agli alunni e alle famiglie — hanno ovunque suscitato vibranti manifestazioni al Re e al Duce.

CASARSA

La fuga di un cavallo

Ieri, all'agricoltore Anselmo Colussi fu Antonio, scappava lungo la strada che porta a Valvasone il proprio cavallo attaccato ad un carro di campagna. Ercole Sambuco coraggiosamente lo inseguiva in bicicletta, e, abbandonata questa, afferrava l'indomito cavallo per le briglie. Ma il quadrupede si inferociva maggiormente e trascinava il malcapitato Ercole nel fossato laterale alla strada.

Il cavallo veniva ripreso, ed il Sambuco riportava fortunatamente solo ammaccature in diverse parti del corpo.

CAMPOFORMIDO

Ispezione alla Gil

Sabato alle ore 15 il Vice Comandante Federale Prof. Brazzani ha ispezionato i reparti avanguardisti e balilla dipendenti da questo Comando Gil.

Cividale

Recita filodrammatica

Un altro successo ha riportato la nostra brava Compagnia filodrammatica «Nino Marioni» del locale Dopolavoro con la sua seconda recita data venerdì sera al Ristori e con il suo secondo sabato teatrale. Il direttore artistico della Compagnia, prof. Carlo Mutinelli, ha saputo curare la presentazione di questo nuovo lavoro in modo impeccabile ed il pubblico ha sottolineato con scroscianti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto i passi migliori del bel lavoro.

La scelta dei nuovi attori, che unitamente agli altri già di nostra conoscenza, hanno collaborato alla riuscita della recita, non poteva essere più felice. Lucia Bianchi e Galdino Zanutto nelle parti di «Dorina» e di «Mario Salviati» sono stati insuperabili. Benissimo anche il prof. Mutinelli (Leone Dalperla), Margherita Pedrazzi (Elena), Pina Marzolini (Emma), Maria Codeluppi (Mamma Rosa), Nives Francovig (Teresa), Aurora Miecus (la fioraia) e Antonio Dini (Carlo Fanti), Cesare Tacus (Antonio Salviati), Oreste Tacus (Ernesto), Giacomo Fabio (Giovanni) sono stati tutti all'altezza del loro compito.

Le due recite hanno registrato due esauriti. Questo certamente è il miglior premio che Cividale poteva dare ai bravi filodrammatici.

Offerte all'E.C.A.

Per onorare la memoria della compianta signora Elvira Zamparo ved. Novelli: Giuseppe ed Ottavio Volpe, L. 10; Ernesta Pelizzari, L. 10. — Per onorare la memoria del compianto avv. Pietro Brosadola: Luigi Carbolaro, L. 20; Luigia Brosadola ved. Vogrig e cav. Battista Brosadola, nipoti dell'estinto, L. 100. — Per onorare la memoria della compianta sig.na Egitta Rizzi, nel primo anniversario della morte, Emma Rizzi ha offerto L. 15.

Pro opere assistenziali

Offerte pervenute all'E.O.A. del Fascio in memoria del compianto avv. Pietro Brosadola: Angelo e Albino Albini L. 10, Venuti Giuseppe L. 10.

Alla Casa di riposo

Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Brosadola hanno offerto: famiglia de Grandi e Iacobucci di Napoli lire 30; Ernesto Caneva e Maria Manfroni-Caneva di Torino lire 15; i figli dell'avv. Pietro Brosadola per intitolare un letto della Casa di Riposo a memoria dell'estinto lire 300.

PULFERO

La festa del Patrono a Rodda

Rodda celebrerà oggi con particolare solennità la festa del suo Patrono S. Luca Evangelista. Per l'occasione sarà inaugurato il nuovo armonium e la cantoria di Vendoglio, diretta dal maestro Vidoni, canterà la Messa Piccola del Tomadini con accompagnamento di archi. Nel pomeriggio Vesperi solenni e prima di partire i bravi cantori esibiranno un programma di canti.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie

Croattini - Meneghini

impossibilitate a farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria della loro cara

DERNA

Un particolare ringraziamento esprimono al dott. Anzil Daniele, che tante amorevoli cure prestò alla cara estinta.

Udine, 18 ottobre 1938-XVI.

Il Comitato Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra annuncia con dolore la morte della signora

GERIN MARIA

ved. Marcovigi

Madre del Delegato Provinciale comm. Vittorio Marcovigi.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10, partendo dalla abitazione di Viale Venezia 39.

Udine, 18 ottobre 1938 XVI.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il forno della Cooperativa

Sabato sera nei locali della Trattoria alla Cooperativa ebbe luogo il «licof» offerto dall'impresa Filipuzzi alle maestranze per la copertura dei nuovi fabbricati in costruzione per gli impianti dei molini e panificio della Cooperativa Carnica di Consumo e produzione, sorti sulle rovine del vecchio forno distrutto da un incendio.

Cameratesco saluto

Un numeroso gruppo di soci del C.A.I. si è riunito in una sala della Trattoria alla Cooperativa per salutare il camerata Gino Morassi che fa ritorno in Africa Orientale per riprendere il suo lavoro in un Ufficio postale.

VILLA SANTINA

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale sciagura si è verificato domenica mattina nella Centrale elettrica dell'industriale cav. Guglielmo De Antoni sita nel centro della pineta.

Verso le ore 10 il diciannovenne Giuseppe Merlin da Tualis di Comeglians stava facendo pulizia nella Centrale stessa con una scopa. Ad un tratto il disgraziato che toccava inavvertitamente un filo ad alta tensione di 22 mila volts cadeva al suolo fulminato. Chiamato prontamente il dott. De Prato questi non poteva che constatarne la morte.

GEMONA

Incidente d'auto

Domenica nel pomeriggio scendeva da via Roma, a discreta velocità, una macchina con la targa di Gorizia.

Passata la galleria che sbocca sulla pericolosa curva, l'autista rimaneva abbagliato dalla luce del sole ed andava a sbattere contro il parapetto che segue la strada.

Nell'urto il conducente riportava lievi ammaccature mentre la macchina veniva danneggiata in modo sensibile, tanto che fu dovuta rimorchiare da alcuni volonterosi giovanotti, fino alla vicina rimessa Urbani.

CERVIGNANO

Il Cine della Gil

Alla presenza delle maggiori autorità del Comune ed a un numeroso pubblico ha avuto luogo l'apertura del cinema della «Gil» nella moderna ed ampia palestra di via Roma con la presentazione del capolavoro «Scipione l'Africano». Le proiezioni cinematografiche si susseguiranno ora regolarmente ogni sabato ed ogni domenica.

Riunione dirigenti della Gil

Per domani martedì alle ore 20 nella Casa della Gil in via Roma sono convocati a rapporto tutti i dirigenti della Gil. Nel rapporto stesso saranno trattati vari importanti argomenti riguardanti l'attività svolta e quella da svolgersi, agli orari delle esercitazioni, alla vestizione, disciplina ecc.

S. GIORGIO DI NOG.

Esempio da imitare

Lo squadrista Paolo Radighieri, ha offerto in segno di esultanza per la recente ed ambita visita del Duce in questo Comune, L. 50 a favore del Fascio locale.

Nelle Scuole

All'inizio delle lezioni, contrariamente agli anni decorsi, quest'anno il Corpo insegnanti è al completo; 14 nel Capoluogo e 10 per la frazione di Torre di Zuino.

Anche negli edifici scolastici sono state apportate importanti innovazioni. A parte il grandioso e moderno edificio di Torre di Zuino, costruito dalla Snia Viscosa, le autorità, conscie delle sempre più crescenti necessità, hanno provveduto al riassetto degli edifici del capoluogo e delle frazioni che ora hanno un nuovo aspetto in special modo quello di Via Marittima, lascito Chiabà, il quale è stato radicalmente trasformato.

La popolazione è lieta e riconoscente perchè ancora una volte vede quanto stia a cuore al Regime Fascista il benessere e l'avvenire dei figli.

Inaugurazione del cippo a Nazario Sauro

In seguito alla riunione di domenica scorsa, l'Associazione marinai in congedo ha fissato la cerimonia dello scoprimento del cippo a Nazario Sauro per domenica 23 corr. Fin d'ora è assicurato l'intervento del presidente generale dell'A.N.M.I. ammiraglio Filippo Camperio, delle rappresentanze delle sezioni venete della stessa associazione nonchè di altre associazioni d'arma, combattentistiche fra le quali il gruppo di Udine del Nastro Azzurro. Parlerà il maggiore Piero Almerigogna, presidente dell'Associazione volontari di guerra.

Durante la cerimonia marinara la locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti procederà alla benedizione del vessillo sociale.

Notizie dell'ultima ora

COMMISSIONE PER L'AUTARCHIA

Una grande industria del marmo a Carrara

La produzione siderurgica

(segue dalla 1ª pagina)

Si inizia adesso l'esame della situazione produttiva italiana dei marmi, pietre e graniti, su cui parla l'on. Pennavaria e il ministro on. Benni.

Il Duce si sofferma ad illustrare il problema dell'impiego dei marmi di Carrara ed annuncia, indipendentemente da ciò, che il Governo, in attesa che l'industria del marmo riprenda sui mercati di esportazione la primitiva vantaggiosa posizione, ha deciso di creare nella provincia di Carrara una zona industriale, favorendo il sorgere di molte industrie che daranno in breve lavoro a parecchie migliaia di operai. Il problema economico e sociale di quella plaga sarà così pienamente risolto.

Grano libico

L'on. Fani, di poi, su invito del Duce, illustra la situazione delle sabbie silicee necessarie alla produzione del vetro e dichiara che le importazioni di sabbie estere sono diminuite.

A questo punto il Duce, riprendo brevemente la discussione sulla produzione cerealicola, comunica all'assemblea i recentissimi dati della produzione del grano tenero e del grano duro nelle provincie della Libia, inviatigli dal Maresciallo Balbo. Da essi si desume il promettente sviluppo dell'agricoltura libica.

L'on. Pennavaria compie ora l'esposizione della situazione attuale relativa alla produzione di minerale di ferro. Richiamate le indicazioni del piano autarchico, egli passa a dare le cifre della capacità di produzione e della produzione attuale dei giacimenti dell'isola d'Elba, del bacino di Cogne, delle miniere della Nurra e dell'Ogliastra. Indica anche le possibilità esistenti per l'utilizzazione delle sabbie ferrifere di alcune località del litorale laziale.

Il ministro Lantini comunica alcuni ulteriori dati indicanti il progresso della produzione di minerali di ferro.

Il Duce ne commenta il significato, indicando le direttive presenti e future del piano autarchico per la siderurgia.

Sulla produzione di manganese e del cromo, tungsteno, molibleno, e sopratutto sull'incremento continuo e crescente della produzione di manganese, riferiscono Pennavaria e Tredici.

Il Duce illustra all'assemblea il cammino fatto nella produzione del manganese, raffrontando le cifre di appena quattro anni fa con quelle odierne si vede che esse rappresentano una produzione quadruplicata.

Iniziatasi la discussione sul ferro e sull'acciaio, il Duce dà la parola al gen. Manni il quale riassume i principii fondamentali cui è stato informato il piano per l'autarchia siderurgica e precisa quali sono state le iniziative industriali attraverso le quali il piano stesso può dirsi sicuramente avviato al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

L'acciaio

Il Duce a questo punto fa alcune precisazioni sul fabbisogno nazionale di acciaio oltre il 1940.

Il gen. Manni si intrattiene sulle possibilità di miglioramento tecnico della attrezzatura esistente, specie per quanto riguarda i costi di produzione e gli altri elementi che acquistano rilievo dal punto di vista autarchico.

L'on. Benni si intrattiene sull'opportunità di spingere al massimo lo sfruttamento delle materie prime nazionali, consentendo anche l'allestimento di nuove attrezzature industriali quando queste si impegnino ad usare esclusivamente ulteriori fonti di minerali nazionali.

De Ambris, ricordata la impostazione del piano, si sofferma su alcuni punti che a suo parere sono essenziali. In primo luogo pone il quesito come la nostra industria siderurgica possa migliorare le proprie posizioni nella esportazione dei prodotti dell'industria meccanica. In secondo luogo si chiede come sia possibile operare una riduzione dei costi della produzione siderurgica. Termina auspicando che sia sempre più accentuato il movimento di specializzazione degli stabilimenti per determinati prodotti, e si acceleri l'addestramento delle maestranze, il che è reso necessario dalla trasformazione del sistema di produzione attuale dovuto al piano autarchico. Fa anche presente che esiste un aspetto sociale della questione: quello della occupazione e della distribuzione delle maestranze operaie.

Il sen. Bocciardo, riallacciandosi alle dichiarazioni del camerata De Ambris, conferma la necessità di operare mediante la concentrazione prevista dal piano, la riduzione dei costi. Analizza le produzioni raggiunte e raggiungibili nel prossimo futuro dai grandi complessi industriali in via di trasformazione e parla dei riflessi sull'occupazione operaia operati dal concentramento degli impiegati. Propone che la Commissione sull'autarchia confermi i limiti e le modalità del piano e presenta all'esame del Duce una mozione in proposito.

L'ing. Rocca da alcune indicazioni sulle prospettive dello svluppo siderurgico nel nostro Paese quale può desumersi dai numeri indici di produzione conseguiti negli anni decorsi, anche se confrontati con quelli di altri importanti Paesi. Quanto all'attrezzatura tecnica con la quale la siderurgia nazionale tende ad un migliore equilibrio dell'impiego del rottame del minerale, si sofferma sugli elementi dai quali possono rilevarsi i vantaggi dell'impiego del minerale, sia dal punto di vista dei costi valutari e di produzione che da quello della sicurezza degli approvvigionamenti, elementi questi dai quali possono desumersi serie possibilità di esportazione per la produzione meccanica con notevoli vantaggi per tutta l'economia nazionale.

Una mozione

Dopo alcuni chiarimenti dati dal gen. Manni, il Duce, riassumendo la dichiarazione svoltasi, sottolinea l'importanza dei problemi toccati e conferma la piena ed assoluta volontà del Regime di perseguire e portare a pieno compimento il piano autarchico della fondamentale produzione siderurgica. Fa dare quindi lettura di una mozione che viene approvata nei termini seguenti:

«La Commissione suprema per la autarchia riconferma il piano autarchico per la siderurgia che deve realizzare entro il termine fissato la produzione dell'acciaio a ciclo integrale nel piano stesso stabilito; dichiara che la maggiore produzione di acciaio grezzo, oltre quella prevista dal piano autarchico, deve essere suddivisa tra i due gruppi di ditte previsti dal decreto legge 28 giugno 1938 XVI n. 111 in modo che per questa sopraproduzione non si debba procedere alla importazione di rottami dall'estero».

Sul piano autarchico dell'alluminio riferisce l'on. Tarchi, il quale accenna alle aumentate possibilità già accertate dai giacimenti di bauxite, specie nell'Italia meridionale. Egli si sofferma altresì sul problema dello sfruttamento delle nostre leuciti per l'estrazione dell'alluminio e della potassa. Su tale problema che deve essere risolto urgentemente non sono mancate le ricerche e gli studi da parte dei membri del competente Comitato corporativo; accenna particolarmente ad un procedimento italiano già favorevolmente realizzato su scala semi industriale. Invoca appositi provvedimenti che favoriscono la esportazione, non già dell'alluminio, ma del prodotto finito e possibilmente già lavorato.

Dopo alcuni chiarimenti forniti dal gen. Dall'Olio, il Duce dichiara che l'Italia ormai è al traguardo dell'autarchia per questa produzione la quale potrà ancora notevolmente aumentare allorchè verrà iniziato lo sfruttamento delle nuove miniere di bauxite. Ritiene pertanto che ormai si debba rivolgere particolarmente l'attenzione alle leuciti per la produzione anche della potassa.

L'accademico Giordano precisa a questo proposito quanto è stato già fatto e presentemente si sta compiendo per conseguire gli auspicati risultati positive dello sfruttamento delle leuciti italiane.

Si inizia le discussioni sul magnesio. Il gen. Manni riassume le cifre previste dal piano autarchico per il 1940 e le iniziative approvate dalla Corporazione in base alle quali gli obiettivi segnati potranno facilmente essere raggiunti. Sull'argomento prende la parola S. E. Thaon di Revel per accennare all'attività produttiva della società Samis, gestita ora dalla Cogne.

Sulla situazione delle terre coloranti ha la parola l'on. Tarchi il quale rileva che nel corrente anno si è già superata la produzione indicata nel piano d'autarchia. A ciò si è giunti attraverso lo sforzo volonteroso di sette società le quali però devono lottare contro l'ostacolo derivante dalla notevole corrente di importazione.

Il ministro Guarnieri, osservando che finora l'esigenze del consumo non potevano consentire una restrizione rigorosa della importazione, assicura che gli industriali del ramo potranno ormai attendere con piena fiducia e sicurezza allo sviluppo della produzione. Il prof. Balella a questo proposito riferisce che gli industriali si sono impegnati a fornire al Paese tutto il quantitativo di terre decoloranti occorrente per i diversi usi.

A questo punto il Duce toglie la seduta rinviandola al giorno 25 corrente alle ore 16.

Radiocronaca della rivista della P. S.

ROMA, 17.

Oggi giorno 18 alle ore 14.20 tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la radiocronaca registrata della rivista che il Capo del Governo passerà alle rappresentanze del Corpo degli agenti di P. S. all'ippodromo di Villa Glori in occasione del tredicesimo annuale della fondazione del Corpo.

La duplice marcia su Canton e Hankow dei nipponici vittoriosi

TOKIO, 17.

Un dispaccio dalla zona di operazione della Cina meridionale giunto all'Agenzia Domei, informa che le truppe nipponiche, travolgendo tutto sul loro passaggio, sono riuscite sabato ad attraversare il fiume d'Oriente ed hanno raggiunto ieri una linea a circa 10 km. da Waiyeung. Il dispaccio aggiunge che gli apparecchi giapponesi da ricognizione non hanno rilevato la presenza di nemici a Fokho a circa 12 chilometri a nord ovest di Wauyeung e lungo il fiume d'Oriente.

Dal fronte meridionale al sud dello Yangtze l'agenzia Domei riceve che in seguito alla caduta di Shihvuelo nelle mani dei nipponici la distanza delle avanguardie nipponiche da Hankow è diminuita ancora ed è ormai di soli 80 kilometri. I marinai nipponici nella giornata di sabato hanno occupato le acciaierie di Tayeh a circa 4 chilometri ad est da Shihiwelayao che appartenevano ad una compagnia cino-nipponica. Secondo quanto riferisce il corrispondente di guerra dell'«Asahi» dal fronte della Cina centrale nulla è stato lasciato nelle case degli impiegati di questi stabilimenti industriali che sono state accuratamente saccheggiate dai cinesi prima della loro ritirata.

Un dispaccio da Hong Kong informa che le autorità di Canton hanno proclamato la legge marziale. Hanno inoltre adottato misure straordinarie fra cui quelle che autorizzano a procedere alla perquisizione dei borghesi ed alla distruzione di case di abitazioni per necessità militari. Già 500 mila cantonesi avrebbero abbandonato la città rifugiandosi nell'interno.

La sezione della marina del Gran Quartiere Generale imperiale comunica che, malgrado il tempo inclemente, gli apparecchi della marina giapponese hanno bombardato e distrutto il ponte in ferro di Sinkaien, sulla ferrovia Canton-Hankow, fatto saltare carri merci carichi di rifornimento e dispersi concentramenti di truppe nella stazione di Hotow sulla stessa linea. Anche l'aeroporto di Shaokwan, è stato bombardato e danneggiato. Aerei della marina, che cooperano con le truppe sbarcate nella Cina meridionale, hanno attaccato, incendiato e fatto saltare uno dei due grossi trasporti militari cinesi che risalivano il fiume d'Oriente a 5 miglia a monte di Henglichu. Circa 700 cinesi che si trovavano a bordo della nave sono rimasti uccisi o feriti. Altre squadriglie di apparecchi hanno bombardato le truppe cinesi ammassate lungo la ferrovia Canton-Kowloon.

Inoltre, secondo un dispaccio dalla zona di operazioni dell'Honan alla agenzia «Domei», un gruppo di circa tremila cinesi, in movimento nella zona collinosa a sud-est di Kuangshan, occupata precedente dai giapponesi, è stato bombardato e disperso dall'aviazione, mentre unità nipponiche operanti nella zona dei monti Topieth riuscivano ad occupare la cima del monte Sishan.

Sul fronte meridionale al sud dello Yangtze, la rapida marcia dei nipponici su Teian continua dopo la occupazione della catena dei monti Lushan. I corpi d'esercito nipponico Oshima e Surane si sono impadroniti della collina di Tungshan; mentre la colonna Hirose occupava la collina di Natzeling e i corpi d'esercito Fukui e Taguki scatenavano una energica offensiva impadronendosi di Toling-Yuanling-Tollingtow e di altre colline. L'avanzata è continuata da parte di tutte queste unità. Sono stati occupati punti strategici di notevole importanza nella zona montuosa, come Wuchuang e Huchwang e Yangchwang, da dove il nemico fugge ormai in rotta.

Il saluto dei reduci ai commilitoni di Spagna

ROMA, 17.

I presidenti delle Associazioni delle famiglie dei Caduti, dei mutilati, dei combattenti saranno a Napoli con i labari nazionali per dare ai legionari reduci dalle gloriose imprese di Spagna il primo saluto dell'Italia del sacrificio e della vittoria.

Bilancio fallimentare del parlamentarismo

PARIGI, 17

Un sintomatico atto di accusa contro il regime democratico parlamentare è stato lanciato dal deputato Raymond Laurent dinanzi alla federazione democratica del nord della Francia il quale, occupandosi dell'attuale situazione politica del Paese ha detto fra l'altro: «*All'interno il regime parlamentare come funziona attualmente, è ormai giunto al suo ultimo respiro. Quasi tutti i partiti politici sono in decomposizione e la confusione massima regna in tutti gli ambienti. Sul terreno della politica estera ci si domanda nel contempo con angoscia, se dopo la conferenza di Monaco la Francia non stia rapidamente e fatalmente scivolando al rango di potenza di seconda categoria*».

La congiura antifascista della congrega giudaica precedente alle leggi razziali

Bisogna punire senza pietà

ROMA, 17.

L'arresto dell'ex deputato Philipson non ha prodotto sorpresa negli ambienti romani, dove l'irrequieto giudeo fiorentino era particolarmente noto per il suo carattere esibizionista. Frequentava gli ambienti più in vista in compagnia di mondane di fama internazionale. La sua presenza si notava spesso a Parigi, dove ostentava anche contatti politici con personalità di quegli ambienti democratici di tendenza antifascista. Il passato politico del Philipson è piuttosto mediocre; comunque egli non aveva mai dimesso il proposito di interessarsi di politica. Teneva relazioni con elementi antifascisti e manifestava la sua opinione con una certa spavalderia specialmente negli atrii dei grandi alberghi. Il suo arresto è la conclusione naturale di una situazione che era stata tollerata anche troppo.

In quanto all'arresto del prof. Colorni, il cui nome non è contornato da alcuna fama di carattere scientifico, esso dimostra la profonda e tempestiva saggezza dei provvedimenti del Governo fascista riguardante la esclusione totalitaria dei professori di razza ebraica dall'insegnamento pubblico. Fra i professori si era infiltrato un sottile veleno antifascista la cui azione deleteria non sfuggiva ai nostri organi di controllo. Il prof. Colorni era qualche cosa di più di propinatore di veleno. Era un vero e proprio agitatore. La procedura del Tribunale Speciale è l'adeguata misura che doveva essere adottata nei suoi confronti e nei confronti dei suoi complici.

Nemici che non meritano e non otterranno pietà

ROMA, 17.

Ieri il criminoso traffico di valute, oggi gli arresti per attività contraria al Regime e agli interessi della Patria. Ecco che altri notevoli personaggi giudaici, come scrive il «Messaggero», affiorano.

Una autentica canaglia

L'ebreo prof. Colorni, residente a Trieste — la gloriosa italianissima e fascistissima città dove Israele aveva moltiplicato enormemente le sue ramificazioni ed acquistato situazione di predominio negli affari — è stato sorpreso in piena attività organizzativa avversa al Regime. Facendo leva soprattutto sugli elementi della sua razza (la «razza eletta» da cui si leva in questi giorni il coro delle voci bianche dell'innocenza implorante commiserazione) il suddetto Colorni, autentica canaglia sotto l'abito professionale, si industriava di creare focolai di infezione e a tal fine si era anche messo in stretti rapporti col giudaismo straniero. Egli svolgeva assieme ai suoi degni accoliti vera e propria azione di tradimento. E si noti che l'organizzazione a delinquere risale a un periodo in cui il problema della razza e i relativi sanitari provvedimenti non erano ancora all'ordine del giorno: in quel periodo gli ebrei d'ogni risma godevano in Italia gli stessi diritti degli italiani autentici e ne abusavano largamente. I rei non possono quindi accampare neppure lo sciagurato pretesto dello inviperito odio semitico contro il Fascismo.

Essi hanno agito freddamente, con deliberato e pacato animo di nemici della peggiore specie. Come tali non meritano e non otterranno pietà. Gli ebrei sono avvertiti. Qualsiasi loro tentativo ostile sarà prontamente e severamente stroncato. Gli arresti avvenuti in questi giorni valgono a far cadere ogni segreta velleità. Il Regime si identifica con la Nazione e la Nazione fascista non ha nulla da temere da nessuno. I giudei che non si dimostrano perfettamente tranquilli e bene intenzionati, hanno invece da temere adeguati castighi. E un'altra considerazione deve essere fatta a proposito degli arresti eseguiti.

Con tali operazioni si dimostra, come rileva il «Popolo di Roma», che il Fascismo si difende senza debolezze. Gli italiani, stretti intorno al Duce, reclamano che non sia dato quartiere a chi tenta comunque di turbare la meravigliosa unità realizzata dal popolo italiano nel segno del Littorio. I tristi figuri che ormai non attendono che le meritatissime pene, sono tutti giudei, di quella categoria di giudei che non solo resta estranea alla vita della Nazione fascista ma osa perfino di credere che a questa si possa più o meno impunemente attentare.

Altro che mimetismo!

Taluno all'estero — ricorda il «Piccolo Giornale d'Italia» — ha chiesto perchè mai il Governo Fascista, che fino ad un certo tempo aveva contemplato il problema delle razze nelle relazioni coloniali, estendesse in seguito i principi coercitivi pure agli ebrei. Ci fu sempre all'estero chi si arbitrò di spiegare il fatto come un fenomeno di mimetismo politico quasi fosse propria dello stile fascista la imitazione di modelli d'oltre alpe e d'oltremare. Altri con arbitrio ancora maggiore lo attribuì a concorrenze finanziarie e a consigli di altri Governi. Stupida e calunniosa interpretazione contro la quale a suo tempo tuonò la voce del Duce. In realtà, per ragioni facilmente comprensibili, non è giunto ancora il momento di scrivere la storia delle cause che obbligarono il Regime a fare le note discriminazioni. Ma alcuni episodi di tratto in tratto pongono il pubblico in grado di intendere la gravità del pericolo non soltanto di invasione di indesiderabili e di offuscamento della purezza del sangue, ma di effettive congiure tramate con elementi forestieri a danno dell'Italia.

Da parecchio tempo il Governo aveva avuto sentore di queste manovre tentate sia con offensive di borsa e di cambi, sia con insidiosa propaganda a base di menzogne e di falsi largamente propagati e diffusi per merito dell'internazionale ebraica la quale notoriamente fu ed è alimentatrice di reazione antifascista. Le indagini pazientemente condotte da molti mesi con la maggiore severità e col maggiore scrupolo affinchè non si possa dare pascolo ad accuse di persecuzioni, si sono concluse con gli arresti annunciati degli intermediari e dei capeggiatori, tra i quali troviamo due nomi: Colorni e Philipson. Il nome della gentile cittadina emiliana che vanta una bella villa ducale non deve ingannare nessuno. E' indegnamente portato da un falso italiano che dà lungo tempo cospirava coi suoi affini di razza residenti all'estero contro l'Italia che generosamente lo ospitava.

Nel covo dei traditori

Non fa meraviglia neppure trovare fra gli arrestati l'ex deputato Philipson, figlio d'un ebreo che immigrato dal settentrione germanico s'era stabilito, a Firenze, aveva avuto velleità politiche ancora giovane di anni, ma carico di sfrenate ambizioni, giolittiano all'apparenza, dotato di largo censo, dandosi l'aria del gentiluomo britannico in grazie del suo esotico cognome, trescava volentieri — come Max Bondi e altri suoi correligionari avido di denari e di onori — con Modigliani, i Treves e consanguinei simili per lo scopo palese di salvare il portafoglio come egli stesso diceva cinicamente e per lo scopo occulto di ridurre il Paese come la Russia in mano dell'Internazionale giudaica anchè a lui toccasse una parte di dominatore. Fu come i Rosselli ed altri ebrei danarosi della Toscana, avversario fanatico del Fascismo. Sembrava tuttavia che il disinganno l'avesse rinsavito e per parecchio tempo su di lui fu il silenzio. Anima torbida, aveva invece cambiato tattica. Lavorava a Londra, giovandosi del nome e dell'aspetto straniero per i collegamenti con l'estero in odio all'Italia che aveva ricusato in lui uno dei mille padroni ai quali l'avevano avvezza prima del 1922. Sacerdoti, Philipson, Colorni, la catena è lunga e risale a molti mesi addietro. Uno fa male a cento, si dirà. Perciò il Gran Consiglio ha stabilito le discriminazioni e le eccezioni. Chi ha bene meritato del Paese, chi all'essere buon giudeo palestinese ha preferito essere buon italiano, non ha nulla da temere.

Come il Colorni è stato arrestato

TRIESTE, 17.

L'arresto del prof. Eugenio Colorni, avvenuto a Trieste il giorno 8 settembre, sta in relazione ad alcune importanti scoperte fatte dalle autorità politiche di Milano in merito all'attività segreta che un esiguo, ma bene organizzato gruppo di antifascisti prevalentemente di razza ebraica andava colà svolgendo da alcun tempo con lo scopo di propagandare idee comuniste e comunque contrarie al Regime. L'attività della criminosa combriccola, che sembra abbia avuto anche qualche piccola ramificazione in altro centro dell'alta Italia, era stata segnalata, da uno speciale servizio di informazioni, all'autorità politica di Milano ancora un paio di mesi fa, prima dell'inizio della provvidenziale campagna per la difesa della razza. Trovandosi, in fondo, nelle condizioni di non poter nuocere, perchè ristretta a pochissimi e faziosi elementi di razza giudaica, i quali erano costretti ad agire con grandissime cautele nel loro campo d'azione antifascista, la losca combriccola è stata costantemente tenuta d'occhio finchè le autorità politiche milanesi sono riuscite a scoprire tutte le sue ramificazioni. E' stato così che l'arresto del prof. Colorni è stato eseguito a Trieste appena qualche mese dopo.

L'arresto del prof. Colorni è avvenuto in base ad un ordine partito dalle autorità di Milano. Uomo prudentissimo e subdolo in tutte le sue azioni, il giudeo mai aveva lasciato nulla trapelare della sua criminosa attività.

Un alto funzionario della Polizia politica di Milano, accompagnato da due commissari è venuto espressamente a Trieste per procedere al fermo dell'ebreo. L'arresto è stato eseguito dagli agenti della squadra politica della nostra questura. Tutti gli interrogatori sono stati però eseguiti dai funzionari venuti da Milano. Una minuziosa perquisizione, eseguita in casa dell'arrestato, ha portato al sequestro di alcune valigie piene di carte e documenti. In queste figurano moltissimi manoscritti di genere prevalentemente letterario. Sono state sequestrate anche delle lettere, ma nulla si sa circa il loro contenuto. Tutte le carte sono state prese in consegna dai funzionari milanesi che le hanno subito inviate alle autorità inquirenti di Milano. Lo stesso arrestato è stato fatto partire per Milano subito dopo avvenuto il suo arresto.

L'istruttoria su Sacerdoti e C.

ROMA, 17

Si smentisce la notizia di un settimo arresto in relazione con la losca attività della banda Sacerdoti. Frattanto le indagini continuano per mettere in luce tutti i reati dei quali possono essere resi responsabili il Sacerdoti e compagni. In settimana può darsi che sia terminato da parte del Ministero per gli scambi e le valute l'esame del voluminoso incartamento concernente il tentativo di contrabbando di valute e allora conosceremo quale è la sorte che attende il Sacerdoti, la Godio, Alberto Godio, la Cava, l'Orta e l'avv. Buriani di Arezzo. Tanto la Godio, che trovasi nel carcere delle Mantellate, quanto gli altri cinque, che sono detenuti nel carcere di Regina Coeli, dopo lo sbigottimento delle prime ore si sono calmati e attendono serenamente il responso delle autorità competenti sul loro operato. Nel caso che non si trovino elementi per denunciarli al magistrato e si ritengano responsabili soltanto di infrazioni in materia valutaria e di scambi con l'estero, dopo una sanzione pecuniaria, si rimetterebbero gli atti alla commissione presieduta dal Prefetto, che provvederà per l'assegnazione al confino, trattandosi di persone che hanno esplicato attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali.

Chi sono gli ebrei esclusi dalle borse

ROMA, 17.

Gli agenti di cambio di razza ebraica esclusi dalle Borse del Regno sono 34 sopra 234 agenti di cambio esistenti attualmente in Italia, e sono così ripartiti: Roma 7, Milano 9, Torino 11, Genova 3, Firenze 3, Napoli 1. A Trieste, Venezia e Bologna non vi erano agenti di cambio giudei. Eccone, secondo l'Agenzia economica e finanziaria, l'elenco: Artom Vittorio, Torino; Bernstein Ugo, Milano, Carmi Giuseppe, Genova, Chimichi Angiolo, Roma; Chimichi Benedetto, Roma; Calafi Ugo, Roma; Coen Guido, Roma; Coen Giorgio, Roma; Coen Massimiliano, Napoli; Foà Roberto, Torino; Falco Renzo, Torino; Forti Giuseppe, Firenze; Jarach Emilio, Milano; Graziani Camillo, Milano; Levi Giacomo, Torino; Monteleini Valerio, Torino; Milla Edoardo, Milano; Milla Luigi, Firenze; Norsa Gino, Milano; Ovazza Alfredo, Torino; Passigli Mario, Firenze; Recanati Ugo, Reichembach Gustavo, Roma; Sacerdoti Cesare, Roma; Sacerdoti Beniamo, Torino; Segrè Luciano, Torino; Treves Donato, Torino; Treves Umberto, Torino; Treves Ella Emanuele, Torino; Tedeschi Gastone, Milano; Tedeschi Arnaldo, Milano.

A questi 34 potrebbe forse essere aggiunto il comm. Giacomo Zeitunà di Roma. Con l'istituzione della tessera d'ingresso in tutte le Borse, anche per il recinto riservato al pubblico, l'ingresso alle Borse stesse sarà proibito a tutti i giudei.

IN PALESTINA

Si teme un attacco contro Gerusalemme

GERUSALEMME, 17.

Si apprende che i ribelli hanno coscritto in questi ultimi giorni 7 mila uomini completamente armati ed equipaggiati per l'Esercito nazionalista arabo. Ciò in risposta all'invio di rinforzi alle truppe britanniche in Palestina. A causa di questo aumento delle bande armate le autorità britanniche temono che possa essere sferrato un attacco in forze contro Gerusalemme la quale per la sua posizione geografica è quanto mai vulnerabile. Questo timore è tanto più fondato in quanto gli arabi affermano di avere abbastanza uomini nell'interno della città stessa tutti pronti a iniziare una insurrezione per spianare la strada all'attacco generale all'esterno. Un manifesto pubblicato ieri e firmato «l'Esercito nazionalista» annunzia che sono stati raccolti fondi sufficienti per alimentar la rivolta al conseguimento degli obiettivi del movimento.

Si apprende che le provviste di munizioni dei ribelli si sono accresciute considerevolmente in seguito alla cattura di parecchie migliaia di cartucce durante gli ultimi scontri con le truppe britanniche nei dintorni di Hebron. Il comando dei reparti ribelli di Ramallah ha pubblicato un rapporto sui combattimenti svoltisi i giorni scorsi in quella zona. Il rapporto affisso sulla porta di ingresso al municipio di Ramallah dice che le truppe britanniche ebbero 42 morti e 18 feriti, gli arabi perdettero soltanto 9 uomini. Gerusalemme è rimasta nuovamente isolata a causa del taglio delle linee telefoniche eseguito dai ribelli.

I problemi di Chamberlain

LONDRA, 17

Il Primo Ministro rientra oggi dalla capitale della Scozia. Chamberlain presiederà probabilmente mercoledì una seduta del Consiglio di Gabinetto.

La stampa si dice intanto informata che le deliberazioni si aggireranno sopra tutto sulla questione della trasformazione del Gabinetto stesso, sui problemi della Palestina e della Spagna e sulle relazioni anglo-italiane.

La questione dell'Estremo Oriente e dei negoziati commerciali anglo-americani è pure all'ordine del giorno.

I giornali credono inoltre che le nuove misure per la difesa nazionale e per il riarmo saranno pure oggetto di deliberazioni.

Con la morte di Lord Stanley, si aggiunge, il portafoglio dello scomparso è divenuto vacante. Si dovrà quindi trovare un successore e i titolari dei Ministeri del Servizio Nazionale e delle Munizioni.

Parecchi giornali prevedono una ripartizione del Ministero della Marina e la creazione di Ministeri speciali distinti per la Marina da guerra e mercantile.

Uno scontro in volo

NEW YORK, 17.

Si ha da Detroit (Michigan):

Due aeroplani in volo di prova si sono scontrati in pieno volo sopra l'aeroporto di Motro City, mentre si trovavano a 100 metri di altitudine. I due apparecchi sono esplosi.

Si contano 5 vittime, fra le quali un fanciullo di poco più di tre anni.

Piroscafo sperduto

STOCCOLMA, 17.

Si hanno serie preoccupazioni per la sorte del bastimento norvegese *Haomann* di 2600 tonnellate e con 19 uomini di equipaggio, partito da Rotterdamm, carico di carbone e diretto alle Isole Principe Edoardo. Del bastimento, che avrebbe dovuto raggiungere il porto di destino 3 giorni or sono non si sono avute ancora notizie.

ULTIME DI SPORT

La squadra inglese per l'incontro intercontinentale

LONDRA, 17.

E' stata costituita la squadra nazionale rappresentativa inglese di calcio che sabato, a Cardiff, s'incontrerà con la nazionale Gallese. La costituzione della squadra nazionale inglese ha suscitato vivo interesse perchè la medesima squadra si incontrerà il mercoledì successivo con la squadra del continente europeo a Londra.

Della squadra fanno parte due giocatori del Club Arsenal: Habgood (capitano) e Copping; due del Club di Huddersfield: Willingham e Young; due del Club di Verton: Lawton e Boyes; Woodwel del Chelsea; Sposton del Tottenham Hotspurs; Matthews del Club Stoke; Robinson del Club di Sheffield ed infine Goulden di West Ham.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 252

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Non dimenticherò mai nessuno dei preziosi consigli che m'avete dato e che ho sempre ascoltato con rispetto; come pure non dimenticherò le prove d'amicizia avute da voi e dalla signora Beaugrand; e un tal ricordo raddolcirà il mio dolore.

«Presento i miei omaggi alla signorina di Mègrigny e prego i signori Beaugrand di credere sempre all'espressione sincera dei miei sentimenti di profondo rispetto e di viva riconoscenza.

«*Andrea Clavière*».

Chiusa la lettera in una busta, fu subito impostata, insieme a molte altre, dall'usciere incaricato di tal servizio; dopo di che, il giovane si sentì tranquillo, relativamente ben inteso: aveva fatto il suo dovere, e la sua coscienza ne era sollevata; ma avea sempre il petto soffocato dai singhiozzi e gli occhi inumiditi dal pianto.

Tutto assorto nel suo dolore, aveva dimenticato l'ora della colazione.

Udì picchiare all'uscio.

Drizzò il capo, in un sussulto, come ridestato improvvisamente.

— Chi è domandò.

Senza aprir l'uscio, Luigia rispose:

— E' già suonato il mezzogiorno e la padrona vi aspetta a colazione.

— Va bene. Vengo subito.

Andrea s'alzò, si asciugò il viso dinanzi ad uno specchio, si ravviò i capelli scarmigliati, e si recò nella sala da pranzo, ove sua madre lo aspettava in piedi.

— Hai avuto molto da fare stamane?

— Sì, molto.

Fecero colazione, quasi senza parlare, imbarazzati per la prima volta l'una in faccia all'altro. Forse nel cuore d'Andrea era già sorto un sentimento di diffidenza verso sua madre. Egli non rimarcò la costei agitazione, nè l'alterazione dei suoi lineamenti; mentr'essa s'era subito accorta che il figlio era tormentato da un qualche cupo pensiero.

Tuttavia la povera madre non osò interrogarlo, in un vago timore che egli le rivolgesse delle domande imbarazzanti, alle quali non avrebbe saputo rispondere.

Andrea si alzò da tavola appena ebbe bevuto il caffè.

— Non l'ho mai visto così, pensò Maria.

E dopo un istante d'esitazione:

— Non fumi? gli chiese.

— No, devo recarmi dal presidente del tribunale col quale ho bisogno di discorrere per affari d'ufficio.

Era un pretesto. Sentiva il bisogno di respirare all'aperto, d'isolarsi. Voleva uscir di città, e per sentieri deserti fare una passeggiata tra i campi.

— Ah! non è così che mi baciavà fino a poco tempo fa! mormorò essa con un profondo sospiro e cogli occhi pieni di lagrime. Lo sento, sì, lo sento, una nuova sventura sta per colpirci.

«Eppure, aggiunse, il conte non può voler male nè a lui, nè a me! Sono turbata al punto che tutto mi appare oggi sotto un aspetto lugubre.

«Mio Dio, perchè il conte si trova ad Avranches? Che progetto è il suo? No, no, non posso vivere in uno stato d'agitazione simile, in preda ad una tale ansietà. Dovrò rinchiudermi in casa? E sia. Non uscirò più, non andrò più in chiesa, nè in nessun altro luogo. Così egli forse comprenderà che la sua presenza ad Avranches mi atterrisce e si deciderà a partire.

Rimase assorta in tali pensieri fino alle tre, ossia fino a quando Luigia la venne ad avvertire che una signora era venuta visitarla.

Non potè rifiutarsi di riceverla, e con essa rimase a discorrere fino alle quattro, distraendosi un po'.

Se n'era appena andata la visitatrice, che Luigia ricomparse in sala, recando una lettera.

La signora Clavière la prese e guardando la busta, disse:

— Non è venuta per la posta?

— No, fu consegnata or ora alla portinaia, da un cameriere d'albergo.

Maria non potè a meno di trasalire.

— Va bene, Luigia; lasciami sola.

Come mi batte il cuore! mormorò Maria, uscita che fu la cameriera. Ah! egli è perchè indovino chi ha scritto questa lettera.

Rimase per un po' esitante, poi drizzandosi bruscamente, ruppe la busta con un moto febbrile della mano.

Non s'era ingannata, la lettera era del conte di Rosamont.

Scriveva:

«*Signora,*

«Stamane, in chiesa m'avete riconosciuto, malgrado le precauzioni da me usate per non farmi vedere. Vogliate, vi prego, perdonarmi l'incognito che ho serbato, da due mesi che sono ad Avranches, con voi e con tutti gli altri.

«Poichè fino ad oggi mi sono solo accontentato di vedervi quando me ne veniva offerta l'occasone? Perchè mi sono sottratto ai vostri sguardi sì a lungo? Ebbene, devo confessarvelo, fu perchè temevo di comparirvi dinanzi, nel medesimo tempo che rimproveravo a me stesso severamente di rappresentare una parte poco degna e di voi e di me.

«Ma ora comprendo ciò che avrei dovuto fare fin dal dì successivo a quello del mio arrivo in questa città: avrei dovuto scrivere la lettera che oggi v'indirizzo, per pregarvi di concedermi un colloquio o a casa vostra o in qualunque altro luogo che vi compiacerete indicarmi.

«E' una grazia che invoco, non me la negate.

«Non c'è bisogono che io vi dica che ho molte cose a dirvi; dovete imaginarvelo.

«Attendo ansiosamente una vostra risposta; ah! ve ne supplico, fate che sia favorevole, e che se oggi sono un infelice, non sia domani nella disperazione!

«Alloggio all'Albergo di Francia sotto il nome di Giovanni Raymond.

«Credete, signora, ai miei sentimenti di profondo rispetto e di devozione illimitata.

«*Massimo di Rosamont*».

Se nel principio della lettura Maria era tutta tremante d'emozione, non ne era ancor giunta alla fine che essa si era padroneggiata. Rilesse la frase che l'aveva maggiormente colpita:

«... se oggi sono un infelice, fate che non sia domani nella disperazione».

Poi rimase a lungo pensosa.

Certo nell'anima le ferveva una battaglia di sentimenti contrari. Quali avrebbe fatto tacere? a quali avrebbe obbedito? Era in una grande esitazione.

D'improvviso si drizzò.

— Sia pure, essa disse con voce grave; lo vedrò domani; saprò in tal modo che cosa vuole... Sì, preferisco così.

Ed entrò in camera per stendere la risposta.

Eccola:

«*Signor conte,*

«Voi asserite d'aver a dirmi molte cose, e sto alla vostra parola; perciò, quantunque non veda bene quale possa essere l'argomento del colloquio da voi invocato, domani, lunedì, alle tre, avrò l'onore di ricevervi.

«E poichè, ad Avranches vi fate chiamare Giovanni Raymond, vi prego di presentarvi con tal nome anche alla Sottoprefettura.

«Vi saluto distintamente.

«*Maria Clavière*».

Tornò quindi in sala, e chiamata Luigia, le consegnò il biglietto suggellato dicendo:

— Ti prego di andarlo a portare tu stessa all'albergo di Francia.

— Vado subito, signora, rispose Luigia che, da lì a poco tornata, disse alla padrona:

— Ho portata la lettera, che fu subito consegnata al signor Giovanni Raymond.

— Egli ha da parlarmi e verrà qui domani alle tre; appena giunto lo condurrai nel salottino e verrai poi ad avvertirmene.

— Va bene, signora.

(continua)